

---

**Comune di Santa Vittoria D'Alba**

---

*Esercizio 2025*

---

*DOCUMENTO*

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO  
UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
AL BILANCIO DI PREVISIONE  
2025/2026/2027**

---

## **Premessa**

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione"*.

La Commissione Arconet, in data 11/04/2018, ha definito le linee guida del nuovo DUPS (Documento Unico Programmazione Semplificato) per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e il Decreto del Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell' Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie del 18/05/2018, ha recepito la proposta della Commissione Arconet, e ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1 del Principio della Programmazione.

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUPS presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il D.U.P.S. 2025/2026/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale ed in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, potrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. e del NADEF, del DEFR e della successiva nota di aggiornamento al DEFR, e rispetto ad eventuali ulteriori provvedimenti collegati alla gestione del PNRR ed alla programmazione della finanza pubblica.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, tutte variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori.

Il D.U.P.S. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011 in assenza della Legge di Bilancio in fase di approvazione. È opportuno evidenziare che l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

*Nota di aggiornamento*

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.
- L'interazione tra D.U.P.S. e PIAO per quanto attiene le sottosezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sottosoglia.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei costi standard di riferimento.
- La determina di ARERA 6 novembre 2023 n. 1/2023 avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere.
- L'approvazione del "decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale.
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022.
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216, metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. 2024. (SOSE).
- Il Disegno di Legge del Bilancio dello Stato 2025, in corso di approvazione.

---

**Comune di Santa Vittoria D'Alba**

---

*Esercizio 2025*

---

*PARTE PRIMA*

**LA SEZIONE STRATEGICA**

---

## **LA SEZIONE STRATEGICA**

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n.25 del 20/06/2024.

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO

Quinquennio 2024/2029.

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):

Triennio 2025/2027.

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 08 e 09/06/2024, il periodo di mandato della nuova amministrazione non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2025/2027.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

### **Analisi strategica delle condizioni esterne**

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socioeconomica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socioeconomico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

### **Lo scenario economico internazionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, negli anni passati sicuramente complicato dall'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, ed ora dal conflitto Russo/Ucraino, dal conflitto israelo/palestinese dalle recenti elezioni del Presidente degli Stati Uniti d'America, che aumenteranno le incertezze a livello di economia globale che già di suo evidenziava ampi segnali di rallentamento.

## **Programmazione nazionale e regionale**

### **Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P.s 2025/2026/2027, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato dal Consiglio dei ministri dell'9 aprile 2024, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti, ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi. In buona sostanza a livello generale si è tornati ai livelli precrisi pandemica.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi. La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente. Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il

*Nota di aggiornamento*

PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione. Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024. Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pur senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

Obiettivo e conseguenza generale di questa situazione, comunque, ancora difficile è la necessità di liberare risorse riducendo il debito e migliorando i parametri di riferimento, in una economia che di fatto non cresce a fronte di un debito in progressiva crescita con il picco post-pandemico.

*Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*

È una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Nota di aggiornamento

I progetti finanziati con risorse del PNRR previsti o ammessi ed in attesa di finanziamento nell'esercizio 2025 del Comune di Santa Vittoria d'Alba sono di seguito riepilogati:

| Intervento                                    | Interventi attivati/da attivare | Missione | Componente | Linea d'intervento | Importo   |
|---|---------------------------------|----------|------------|--------------------|-----------|
| Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) | Attivato                        | M1       | C1         | I 2.2.3            | 7.4123,00 |
| ANSC – Stato Civile Comuni                    | Attivato                        | M1       | C1         | I 1.4.4            | 6.200,00  |

Si rimanda alla Sezione Operativa il quadro di sintesi PNRR.

Il nostro Ente ha beneficiato negli anni precedenti dei fondi PNRR legati alla digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA per l'abilitazione al cloud, ai servizi digitali ed esperienza del cittadino - piattaforma notifiche digitali (PND) notifiche violazioni al Cds e altre notifiche – per i quali si è in attesa della validazione e conclusione entro pochi mesi.

Sono ancora in fase di esecuzione i lavori di riconversione edificio ex-Casa Parrocchiale da destinare ad Asilo Nido con il recupero e riconversione dell'edificio esistente previsti nella Missione 4 Componente 1, per un importo di €. 693.736,00 di cui €. 300.000,00 previsti con fondi PNRR. Il termine per la conclusione dei lavori è previsto per il 2026.

La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento

Ad oggi, in assenza del DEFR Regione Piemonte 2025/2026/2027, restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione approvate nel 2023.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR , Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale. Ad oggi risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 28 giugno 2023 n. 4-7131 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2023, n. 255-25285. Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026

**La legge di bilancio 2023 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2025-2026-2027.**

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2025 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2025 e seguenti annualità.

Fiscalità locale

La «riforma» dei tributi locali attuativa della delega fiscale

L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali comincia a prendere forma, con la prima bozza di decreto legislativo circolata alla fine di settembre.

La bozza di decreto, attuativa della norma dell'articolo 13 della legge sopra citata, prevede alcuni interventi in materia, peraltro complessivamente poco incisivi e non risolutivi di molte questioni sorte in questi anni.

In primo luogo, sono previsti alcuni principi di carattere generale, che impongono agli enti locali di assicurare, nella disciplina dei propri tributi, la completa attuazione di quelli dettati dallo Statuto del contribuente (Legge 212/2000) - per la verità sussistenti in larga parte da oltre 20 anni - e di osservare le disposizioni di cui ai Dlgs 472/1997-471/1997 (articolo 13) in materia di sanzioni tributarie (peraltro coperta da riserva di legge il cui rispetto era già cogente).

Principi che "invitano" gli enti territoriali ad adottare iniziative in materia di collaborazione con il contribuente (dall'assistenza e consulenza giuridica, alla diffusione di informazioni tributarie, alla semplificazione degli adempimenti, al potenziamento degli istituti premiali degli adempimenti spontanei, alla compensazione e il rimborso dei crediti, eccetera).

Proprio su quest'ultimo fronte, la bozza di decreto introduce la facoltà per gli enti di disciplinare definizioni agevolate dei propri tributi, prescindendo dalle previsioni statali.

Nel prevedere questo apparentemente ampio potere locale derogatorio del principio della indisponibilità della pretesa tributaria, il legislatore introduce tuttavia alcuni paletti, limitando il ricorso alle definizioni solo ad esigenze straordinarie, al fine di evitare di compromettere l'ordinaria attività di riscossione, nonché in casi eccezionali e con riferimento a periodi temporali limitati.

Inoltre, sarà possibile rinunciare o ridurre sanzioni e interessi, mentre la pretesa tributaria potrà essere solo ridotta ma non annullata (senza però porre limiti massimi a tale riduzione). Al tempo stesso gli enti avranno la possibilità di estendere automaticamente anche ai propri tributi le future forme di definizione previste dalla legge in materia di tributi statali, così come di stabilire definizioni agevolate delle controversie tributarie o di procedure in corso di accertamento. Le definizioni agevolate potranno riguardare anche le entrate patrimoniali.

La bozza di decreto perfeziona anche alcuni strumenti già a disposizione degli enti territoriali per contrastare l'evasione da versamento e quella volta a sottrarre base impositiva.

Sul primo versante, viene puntualizzata la facoltà di negare il rilascio o il rinnovo di licenze, concessioni e autorizzazioni o di porre fine alle stesse nel caso di irregolarità relative al pagamento dei tributi, definitivamente accertate. Facoltà oggi prevista dall'articolo 15-ter del Dl 34/2019, seppure nella più ampia ipotesi di irregolarità nel pagamento dei tributi (a prescindere quindi dall'accertamento definitivo delle

*Nota di aggiornamento*

somme dovute).

Sul secondo, invece, si cerca di incrementare la disponibilità e l'utilizzabilità delle informazioni necessarie anche per l'attività di controllo, mediante la creazione di un Comitato di coordinamento per la razionalizzazione del sistema di rilevazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei tributi degli enti territoriali (con rappresentanti del ministero, dell'agenzia delle Entrate, degli enti locali, dei concessionari privati e dell'AGID). Con la speranza che vengano così colmate le attuali deficienze, come quella relativa all'anagrafe dei conti, e migliorata la fruibilità dei dati per gli enti, specie più piccoli. Viene ridotto anche il termine di sospensione dell'accertamento esecutivo, prima dell'avvio delle procedure coattive.

Al fine di incentivare il versamento spontaneo dei tributi, la bozza di decreto disciplina la facoltà per gli enti locali di prevedere con regolamento una riduzione del 5% dell'entrate locali, fino ad un massimo di 1.000 euro, in favore dei debitori che autorizzano l'addebito diretto sul conto corrente per il pagamento.

Restano escluse le entrate riscosse esclusivamente con il sistema dei versamenti unitari di cui all'articolo 17 del Dlgs 241/1997 (modello F24), come, ad esempio, l'Imu (comma 765 dell'articolo 1 della legge 160/2019, pur se anche per quest'ultima la norma già prevede la futura attivazione del pagamento con la piattaforma Pago.pa, non ancora possibile). Tale facoltà che in realtà non è una novità per gli enti locali, considerando che già oggi l'articolo 118-ter del Dl 34/2020 consente ai medesimi di prevedere nella stessa ipotesi di cui sopra una ben più ampia riduzione fino al 20% delle aliquote o delle tariffe. Vengono anche introdotte nuove misure per stimolare l'adempimento spontaneo, quali gli avvisi bonari e le lettere di compliance.

Il capo dedicato ai tributi degli enti locali invece di effettuare interventi strutturali e sostanziali, si è limitato ad aggiustamenti tutto sommato modesti. Vediamone alcuni. In materia di Imu, si registra un articolato intervento sul trattamento catastale degli allestimenti mobili in strutture ricettive all'aperto, sancendone l'irrilevanza, ricalcando il meccanismo utilizzato già nel 2016 per gli "imbullonati", con tanto di trasferimento compensativo per gli enti interessati. Problematica che comunque non sembrava essere in cima alle criticità della fiscalità locale immobiliare, tale da meritare uno spazio specifico in un decreto di riforma. Sui terreni agricoli si prevede un nuovo intervento del Ministero dell'economia che, con circolare integrativa, potrà modificare l'elenco dei comuni montani, esenti dal tributo, oggi contenuto nella circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14/06/1993. Seppure la vigenza delle modifiche sarà condizionata allo stanziamento dei fondi necessari a ristorare i comuni coinvolti dalle eventuali future perdite di gettito.

Altre modifiche riguardano la dichiarazione Imu. La novità più rilevante è l'obbligo della sua presentazione esclusivamente in via telematica, non solo per gli enti non commerciali di cui al comma 759, lettera g), dell'articolo 1 della legge 160/2019, ma per tutti i contribuenti. Inoltre, si prevede che la dichiarazione di legge rappresenterà l'unica modalità di assolvimento dell'adempimento dichiarativo da parte dei contribuenti. Chiudendo la porta, almeno così pare, ad eventuali dichiarazioni introdotte dai regolamenti comunali per specifiche fattispecie agevolate. Il termine per la presentazione della dichiarazione resta il 30 giugno dell'anno successivo a quello di inizio del possesso o del verificarsi degli elementi incidenti sulla determinazione del tributo, pur se lo stesso potrà essere differito con decreto ministeriale (laddove oggi occorre invece una legge). Da rilevare che l'abrogazione dell'intero comma 769 della L. 160/2019 travolge le norme che imponevano in modo esplicito l'obbligo dichiarativo per le ipotesi di assimilazione degli alloggi sociali, delle abitazioni di militari, appartenenti alle Forze di Polizia, ecc. e per l'esenzione dei fabbricati invenduti delle imprese di costruzione.

Si perde l'occasione per chiarire in via normativa l'obbligo dichiarativo in caso di esenzioni/agevolazioni, come invece ribadisce la recente giurisprudenza della Corte di cassazione e soprattutto se la mancata presentazione della stessa comporti la decadenza dal beneficio, oppure una mera violazione formale.

La norma puntualizza anche che, per usufruire della nuova esenzione nata nel 2023 in favore delle abitazioni

*Nota di aggiornamento*

occupate abusivamente, non occorre presentare una specifica comunicazione, secondo un modello che avrebbe dovuto essere approvato con apposito decreto, ma la dichiarazione del tributo.

In materia di Tari si operano due modifiche apparentemente solo formali. La variazione apportata all'articolo 238 del Dlgs 152/2006, articolo che viene interamente sostituito, ha il merito di eliminare il riferimento a un prelievo, la TIA2, cessato definitivamente nel 2013 e peraltro caratterizzato da una brevissima esistenza, in casi limitati, peraltro.

La stessa specifica che per l'applicazione della tariffa rifiuti urbani si applica la disciplina dei prelievi di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 147/2013 (la Tari) e al comma 668 del medesimo articolo (tariffa corrispettiva), gettando qualche ombra sulla natura giuridica della cosiddetta "tari puntuale", ossia della variante della Tari basata sempre sull'applicazione del Dpr 158/1999, ma con determinazione della quota variabile in base ai rifiuti effettivamente conferiti.

Prelievo che viene definito come "tariffa". L'abrogazione integrale dell'articolo travolge anche il comma 10, norma introdotta dal Dlgs 116/2020, in attuazione della direttiva Ue 851/2018, che permette alle utenze non domestiche di non avvalersi del servizio pubblico per la gestione, ai fini del recupero, dei rifiuti urbani prodotti, beneficiando in tal modo dell'esclusione dal pagamento della quota variabile del prelievo (a condizione che comprovino l'avvenuto recupero dei rifiuti prodotti da parte di un soggetto abilitato). Scelta vincolante per 2 anni, senza possibilità di ripensamento.

L'abrogazione ha come effetto non tanto di non consentire più alle utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico, per l'avvio al recupero dei rifiuti urbani prodotti, in quanto si tratta di una facoltà comunque prevista dall'articolo 198, comma 2-bis, del Dlgs 152/2006, quanto piuttosto la perdita del beneficio della cancellazione dell'intera quota variabile del tributo.

Resta applicabile invece la riduzione proporzionale per l'avvio al riciclo dei rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, prevista dal comma 649 dell'articolo 1 della legge 147/2013.

Tuttavia, quest'ultima è senza dubbio più restrittiva di quella dell'articolo 238, comma 10, in quanto è rimessa al recepimento da parte del regolamento comunale, è limitata ai rifiuti urbani riciclati e non a tutti quelli recuperati e, infine, non sempre può raggiungere il 100% della quota variabile, come capita nel caso degli enti che hanno posto un limite massimo di abbattimento della quota variabile inferiore al totale (pur se per la giurisprudenza del Consiglio di Stato ciò non sarebbe ammesso). Viene eliminato comunque qualunque vincolo minimo temporale al periodo di uscita, introdotto in precedenza per consentire al gestore pubblico l'opportuna programmazione e organizzazione del servizio.

Inoltre, vengono eliminati dalla legge 147/2013 i riferimenti ai rifiuti assimilati (non più esistenti dopo il Dlgs 116/2020, ma divenuti urbani), seppure non in tutti i commi (manca il comma 649). Importante è il differimento, a partire dal 2024, del termine per l'adozione della deliberazione tariffaria di TARI e della tariffa corrispettiva dal 30 aprile al 31 luglio dell'anno di riferimento. Termine che si trascina anche quello per la validazione dei piani finanziari da parte degli enti territorialmente competenti. La norma non dovrebbe ritardare l'invio degli avvisi di pagamento da parte dei comuni, tenuto conto che le rate scadenti fino al 1° dicembre sono da commisurare alle tariffe dell'anno precedente, anche se di fatto rende impossibile l'invio di un unico avviso di pagamento annuale, con aumento dei costi correlati (che confluiscono nei CARC del piano finanziario). Condizione applicativa del tributo che per altro non risulta adottata correttamente in molte realtà, con effetti distorsivi sul gettito e sull'equità impositiva e lontana dalle regole ARERA che di fatto prevedono una fase di acconto con dati provvisori ed una fase di saldo con dati effettivi ed il recupero o la restituzione alla platea degli utenti del minore/maggior gettito rispetto ai costi effettivi del servizio nei PEF delle annualità successive.

Nota di aggiornamento

In tema di imposta di soggiorno si risolve il conflitto nato tra IFEL e Ministero, esplicitando che nei regolamenti comunali non è possibile prevedere ulteriori adempimenti dichiarativi rispetto alla dichiarazione prevista dalla legge in capo ai gestori delle strutture ricettive.

Tuttavia, tale specifica elimina le dichiarazioni periodiche, indispensabili per la corretta contabilizzazione delle entrate e per la tempestività dei controlli, considerando che la dichiarazione di legge deve essere presentata il 30 giugno dell'anno successivo (oltre al problema della gestione delle diverse riduzioni e gradazioni tariffarie previste dai comuni). Si interviene anche sulla sanzione per omessa ed infedele dichiarazione, riducendola dall'attuale forbice dal 100% al 200% dell'importo dovuto, al 70% dello stesso. Modifica che ha perso l'occasione per precisare che per importo dovuto, a cui è commisurata la sanzione, deve intendersi quello dovuto e non versato (come già precisato ai tempi dell'ICI) e che porrà il problema dell'applicazione retroattiva della sanzione, per il principio del favor rei dettato dall'articolo 3 del Dlgs 472/1997. Stesse modifiche per il tributo dovuto nel caso di locazioni brevi

Inoltre sono da registrare le seguenti novità e/o conferme a livello di fiscalità locale.

**IRPEF:** Alle condizioni attuali e per le previsioni di bilancio attuali risultano applicate le modifiche al [TUIR \(DPR 917/1986\)](#), intervenute nel 2021 ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF.

L'avvio dei lavori per l'attuazione della riforma fiscale ha portato ad alcune importanti novità in materia di IRPEF a partire dal 1° gennaio 2024.

Il decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023 ha ridotto da quattro a tre le aliquote IRPEF e i relativi scaglioni di reddito, con novità anche sul fronte delle detrazioni fiscali sui redditi da lavoro.

Il **calcolo dell'IRPEF per il 2024** è quindi condizionato dalle ultime novità introdotte, che hanno rivisto anche le regole relative alla no tax area e quindi ai cosiddetti incapienti.

A fornire le istruzioni operative sulle novità introdotte è la **circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E/2024**, che illustra le regole per l'applicazione delle aliquote IRPEF sulla base degli scaglioni di reddito.

Il decreto legislativo sulla riforma dell'IRPEF ha previsto la **riduzione delle aliquote da quattro a tre**, con il conseguente accorpamento dei primi due scaglioni di reddito.

Nella tabella la struttura della nuova **IRPEF 2024**:

Il testo, esclusivamente per il 2024, prevede l'applicazione dell'**aliquota IRPEF del 23 per cento allo scaglione di reddito fino a 28.000 euro**, contro i 15.000 euro previsti a regime.

| <i>Aliquote IRPEF 2024</i> |                 |
|----------------------------|-----------------|
| <i>Scaglioni IRPEF</i>     | <i>Aliquota</i> |
| Fino a € 28.000,00         | 23%             |
| Da € 28.001,00 a € 50.000  | 35%             |
| Oltre € 50.001,00          | 43%             |

Il testo, esclusivamente per il 2024, prevede l'applicazione dell'aliquota IRPEF del 23 per cento allo scaglione di reddito fino a 28.000 euro, contro i 15.000 euro previsti a regime.

Inalterati invece gli scaglioni IRPEF 2024 successivi e le relative aliquote, che arrivano fino al 43 per cento per i redditi che superano i 50.000 euro.

Aliquote IRPEF e scaglioni di reddito sono quindi così strutturati dal 1° gennaio 2024:

Nota di aggiornamento

- 23 per cento per i redditi fino a 28.000 euro;
- 35 per cento per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- 43 per cento per i redditi che superano 50.000 euro.

Fino al 31 dicembre 2023 la curva delle aliquote IRPEF era invece così strutturata:

- 23 per cento fino a 15.000 euro di reddito;
- 25 per cento oltre i 15.000 euro e fino a 28.000 euro di reddito;
- 35 per cento oltre i 28.000 euro e fino a 50.000 euro di reddito;
- 43 per cento oltre i 50.000 euro.

Il decreto legislativo in materia di riforma IRPEF modifica anche la no tax area per i lavoratori dipendenti.

Si ricorda infatti che l'IRPEF non è dovuta sui redditi che non superano le soglie fissate per legge e con l'accorpamento delle prime due aliquote è salita anche la **detrazione fissa** riconosciuta sui redditi da lavoro dipendente fino a 15.000 euro che, così come previsto per i pensionati, è passata a **1.955 euro** rispetto ai 1.880 euro previsti fino al 31 dicembre 2023.

Per il periodo d'imposta 2024 sono di conseguenza totalmente esentati dal versamento delle imposte i lavoratori dipendenti titolari di redditi fino a 8.500 euro, rispetto agli 8.145 euro previsti fino allo scorso anno, stessa soglia prevista per i pensionati.

Resta invece immutata la soglia per i lavoratori autonomi, ancorata anche nel 2024 all'importo di 5.500 euro.

| No tax area 2024 | Contribuenti |
|------------------|--------------|
| 8.500 euro       | Dipendenti   |
| 8.500 euro       | Pensionati   |
| 5.500 euro       | Autonomi     |

Quando si parla di **IRPEF** non si può che far riferimento anche alla disciplina delle **addizionali regionali e comunali**.

Oltre all'imposta nazionale, i contribuenti sono infatti tenuti a versare l'IRPEF anche in favore degli enti territoriali, secondo le regole e le agevolazioni stabilite da ciascuna Regione o Comune di riferimento.

Su questo fronte è bene ricordare che la **riforma delle aliquote** non ha impatti in relazione all'articolazione delle addizionali, tenuto conto che il decreto legislativo n. 216/2023, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, ha sancito la possibilità per regioni e comuni di determinare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'IRPEF sulla base dei quattro scaglioni di reddito vigenti fino al 31 dicembre 2023:

- fino a 15.000 euro;
- oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- oltre 50.000 euro

La riforma IRPEF ha quindi per ora impatto zero sulle addizionali, in attesa di un riordino generalizzato delle regole fiscali degli enti locali.

**IMU:**

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato in G.U. n.172, il decreto 7 luglio 2023 del Viceministro dell'economia e delle finanze, che individua le fattispecie in relazione alle quali i comuni possono diversificare le ALIQUOTE IMU.

Nota di aggiornamento

Il decreto stabilisce, altresì, le modalità di elaborazione e successiva trasmissione del prospetto delle aliquote, mediante l'applicazione informatica del Dipartimento delle finanze del MEF, in osservanza dell'art. 1, comma 757, L. 160/2019.

Il MEF ricorda che l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge n. 160 del 2019, accedendo all'applicazione informatica disponibile nel Portale del federalismo fiscale, decorre dall'anno di imposta 2025, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 170 del 2023.

Conseguentemente, l'applicazione informatica denominata "Gestione IMU" con cui i comuni possono individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU nonché elaborare e trasmettere il relativo Prospetto, aperta ai comuni all'interno dell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, in esito all'entrata in vigore del decreto 7 luglio 2023, a decorrere dal 22 settembre 2023, resterà a disposizione dei comuni, ai fini del proseguimento della fase sperimentale (che indicherà il 2024 come anno di compilazione), volta a simulare l'elaborazione del Prospetto.

Attenzione al fatto che, **l'obbligo di utilizzare l'applicazione informatica per l'approvazione del Prospetto decorre dall'anno di imposta 2025** e, pertanto, i Prospetti inseriti durante la fase sperimentale non avranno alcuna valenza.

Sono, inoltre, ripubblicate le "Linee guida per l'elaborazione e la trasmissione del Prospetto delle aliquote dell'IMU", che sono state aggiornate rispetto a quelle allegate al comunicato del 21 settembre 2023.

Prospetto aliquote IMU dei Comuni: le regole

Con **Decreto 7 luglio 2023** pubblicato in GU n 172 del 25 luglio il **MEF individuava le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote** di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e **stabiliva le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione** al Dipartimento delle finanze del **relativo prospetto**.

Leggi anche **IMU 2023: novità per le aliquote**.

Nel dettaglio, **con l'art 2 si prevede che le fattispecie di cui all'art.1 sono individuate nelle seguenti:**

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- fabbricati rurali ad uso strumentale;
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- terreni agricoli;
- aree fabbricabili;
- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Il comune, **nell'ambito della propria autonomia regolamentare** di cui all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, **ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie** esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate **nell'allegato A**, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Nel caso in cui il comune eserciti la facoltà deve in ogni caso effettuare la diversificazione nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

Nota di aggiornamento

I comuni elaborano e trasmettono al **Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze** il prospetto, recante le fattispecie di interesse selezionate, tramite l'applicazione informatica disponibile **nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale**.

I comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU **rispetto a quelle di cui all'art. 1, commi da 748 a 755 della legge n. 160 del 2019, solo utilizzando l'applicazione informatica di cui al comma 1 ed esclusivamente con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 2. L'applicazione informatica deve essere utilizzata anche se il comune non intende diversificare le aliquote ai sensi del comma 2.**

Le aliquote stabilite dai comuni nel Prospetto hanno effetto, **ai sensi dell'art. 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019**, per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento **delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze** entro il 28 ottobre dello stesso anno.

**TARI:** Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2025/2027 entro il 31 dicembre 2024 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2025. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione che nel 2023 ha avuto evoluzioni e modifiche decisamente importanti è così riassumibile:

Con il documento per la consultazione n. 275/2023 del 20/6/2023 l'Arera ha delineato le regole per aggiornare le determinazioni tariffarie 2024-2025 e per la riquantificazione di alcuni parametri, integrando il vigente sistema di regole tariffarie. Ciò con l'obiettivo di ridurre il rischio che il riconoscimento a consuntivo dei costi, in particolare dell'anno 2022, alimentati da una rilevante crescita inflazionistica, possa essere bloccato dal limite posto alla crescita delle entrate tariffarie rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento del MTR 2 tiene conto delle riforme settoriali già varate dall'Arera, come ad esempio quella sulla qualità del servizio contenuta nel TQRIF, la determinazione dei costi efficienti per la raccolta differenziata (documento 214/2023) e la predisposizione dello schema di contratto di servizio. Inoltre, lo stesso considera anche fattori esterni, tra cui il principale è senza dubbio la dinamica inflazionistica sviluppatasi dalla fine del 2021.

Il metodo conferma la regola che la determinazione delle entrate tariffarie massime degli anni 2024 e 2025 deve avvenire sulla base dei costi consuntivi del secondo anno precedente, opportunamente aggiornati considerando le previsioni inflazionistiche ex ante per i medesimi anni 2024 e 2025. Il tasso di adeguamento

Nota di aggiornamento

all'inflazione da applicare ai costi 2022, per inserirli nelle entrate tariffarie 2024, ammonta al 14% circa (5,4% anno 2023 e 9,3% 2024).

Tuttavia, una rivalutazione di tale misura, considerando che l'adeguamento medio dei Pef 2023 rispetto a quelli del 2022 è stata inferiore al 2%, determinerebbe con tutta probabilità effetti di sovracap, ossia di superamento del limite massimo di crescita delle entrate tariffarie (pari, in base al MTR-2, alla somma del tasso di inflazione programmato, al netto del recupero della produttività, e degli specifici fattori di crescita QL, miglioramento della qualità, PG, modifiche del perimetro gestionale e C116, effetto delle novità normative del Dlgs 116/2020).

Tale limite è stato fissato nel 2023 al 8,6%, anche se il massimo era raggiungibile solo laddove fossero valorizzabili le componenti di crescita legate alle modifiche del perimetro gestionale (max 3%) o al miglioramento della qualità dei servizi (max 4%), ovvero quella legata agli effetti sui costi delle norme del Dlgs 116/2020 di modifica della classificazione dei rifiuti. In mancanza, il tetto massimo di crescita sarebbe stato del 1,6%. Ciò considerato, l'Autorità propone di seguire sue strade.

La prima, confermare l'attuale meccanismo di determinazione del limite massimo di crescita, limitandosi solo ad aggiornare il tasso di inflazione programmato del 2024 al 2,7% (come previsto dal Def 2023). Tale opzione però determinerebbe con tutta probabilità una rilevante quota di costi efficienti, accresciutisi nel 2022 per effetto dell'inflazione, non riconoscibile nel Pef 2024. Pur essendo possibile recuperare lo sfioramento negli anni successivi, pur sempre nel rispetto dei limiti massimi di crescita annuali.

La seconda opzione invece prevede di aggiungere alla formula del tetto massimo di crescita un altro coefficiente, che tenda a riconoscere l'effetto inflazionistico del 2022, nella misura massima del 7%. In questo modo potrebbe essere possibile recuperare una incidenza dell'inflazione ex post di circa l'8,7%, permettendo il riconoscimento di una quota consistente dei maggiori costi 2022.

In più, Arera intende estendere la facoltà di recupero dei costi esclusi in quanto eccedenti il cap alla crescita anche negli anni successivi al 2025. È evidente la differenza tra le due soluzioni: la prima, di fatto, non consentirebbe ai gestori di vedersi riconosciuti i maggiori costi legati all'inflazione e non a proprie inefficienze; tuttavia, contenendo gli aumenti della Tari 2024; la seconda permette un effettivo riequilibrio per i gestori, ma scarica sulle tariffe Tari 2024 rilevanti incrementi.

Un altro importo elemento di novità riguarda i costi efficienti della raccolta differenziata. Arera, con il documento 214/2023, intende definire gli stessi, al fine di migliorare il grado di copertura dei costi con i proventi derivanti dalla medesima attività di raccolta (parametro H, rapporto tra totale ricavi riconosciuti di rifiuti da imballaggi e il totale dei costi della raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio). A tal fine imporrà ai singoli ambiti tariffari obiettivi annuali, differenziati in base al livello di partenza, per convergere verso l'obiettivo di almeno l'80% indicato dalla normativa di riferimento. Nel metodo tariffario intende far incidere il parametro H nella definizione dei parametri  $\gamma_1$ , risultati in termini di raccolta differenziata, e  $\gamma_2$ , efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e del riciclo, definiti dall'ente territorialmente competente (ETC) al fine di quantificare il valore di sharing  $\omega$  (cioè quel coefficiente che decide quanta parte dei ricavi derivanti dai sistemi di compliance, come quelli relativi agli imballaggi, va a beneficio degli utenti e, quanta parte, per differenza, dei gestori). I valori dei due coefficienti sopra citati non potranno essere "soddisfacenti" nel caso in cui il valore di partenza di H non sia superiore o pari al 42%. In tale modo, solo le gestioni che hanno un valore di H superiore a tale limite potranno fissare un valore del coefficiente di sharing nel limite inferiore (1,1), ossia massimizzare la quota di proventi derivati dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi di compliance (es. contributo Conai) spettante al gestore.

Nota di aggiornamento

**Riforma del settore dei rifiuti: le novità in arrivo con le quattro delibere Arera**

Con ben quattro delibere si regolano alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, accompagnando una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile

Con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Un provvedimento che il settore invocava da molto prima che l'ARERA assumesse, nel 2018, competenze sul settore rifiuti (la previsione era già contenuta nel Testo Unico del 2006).

Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

**Aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie**

Con la delibera 389 si definiscono le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio.

Risultano quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza.

Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi saranno esplicitati dall'Autorità nel prossimo in autunno, in concomitanza con la definizione degli applicativi informatici per l'aggiornamento dei citati PEF, che avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili facendo quindi riferimento alla annualità 2022.

**Monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento**

Con la delibera 387 si introduce il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile.

Da queste condizioni deriva la necessità di riconoscere il giusto valore di un settore industriale caratterizzato da un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere. È stato quindi introdotto un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata. Questo al fine di promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale.

Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento, prevedendo – dal 1° gennaio 2024 – specifici obblighi di monitoraggio e trasparenza.

Con delibera 386, infine, si istituisce in particolare un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune. Il meccanismo, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 60/22 cosiddetta legge Salva Mare, riguarda anche le campagne di pulizia ed è finalizzato a distribuire sull'intera collettività nazionale i relativi oneri, assicurandone la copertura con una specifica componente, che entrerà a far parte delle voci della tassa sui rifiuti oppure della tariffa corrispettiva.

Nota di aggiornamento

Non ultima si segnala l'approvazione da parte di ARERA della DETERMINA 6 novembre 2023 n. 1/2023 – con la quale è avvenuta l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.

**Canoni unici patrimoniale e mercatale:**

Il comma 838 dell'art. 1 legge di bilancio 2022 stabilisce che, ai fini della disciplina sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, si considerino i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (anziché “di centri abitati di comuni” con tale popolazione).

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nell'articolo 1, commi 816 e seguenti, della citata legge di bilancio per il 2020. Il comma 816 stabilisce che i comuni, le province e le città metropolitane istituiscano il canone per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze stabilita dall'ente proprietario della strada (disciplinato dall'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada) limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La disposizione reca novella all'articolo 1, comma 818, della legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019). Tale disposizione fa riferimento, per quanto concerne la disciplina del canone, alle strade urbane individuate dall'art. 2, comma 7, del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) che sono qualificabili come comunali, se situate nell'interno dei centri abitati. Si tratta delle strade elencate dal medesimo articolo 2 del codice della strada, al comma 2, lettere D, E e F, ossia:

- D – Strade urbane di scorrimento;
- E – Strade urbane di quartiere;
- F – Strade

Con la novella al comma 818 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, si specifica che andranno considerati, ai fini del canone in oggetto, i centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

**Modifica aliquote e tariffe tributi:** Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

**Imposta di soggiorno:** novità normative hanno inciso profondamente anche sull'applicazione dell'imposta di soggiorno dove i gestori delle strutture ricettive sono passati da un ruolo ausiliario, con compiti strumentali, al ruolo di responsabili del versamento dell'imposta (D.L. 34/2020); è inoltre stato approvato il modello di dichiarazione dell'imposta con relative istruzioni, La disciplina dell'imposta di soggiorno è stata negli anni recenti oggetto di significative modifiche recate dal decreto rilancio del 2020 (DL 34/2020), il cui art.180 ha

*Nota di aggiornamento*

riconosciuto al gestore delle strutture ricettive il ruolo di “responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno”, nonché quello di responsabile della presentazione della dichiarazione e degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale.

In merito alla presentazione della dichiarazione, la normativa richiamata ha previsto che la dichiarazione deve essere presentata cumulativamente ed esclusivamente in via telematica entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo secondo le modalità approvate dal decreto del Ministro dell'economia, sentita la Conferenza Stato-città, adottato il 29 aprile 2022.

Tale decreto disciplina il nuovo adempimento dichiarativo, da effettuarsi mediante il canale telematico dell'Agenzia delle Entrate, ma non incide in alcun modo sulle modalità e sui tempi di versamento, di norma trimestrali, dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori delle strutture ricettive ai Comuni, né tantomeno sulle comunicazioni che si accompagnano a tale riversamento e che sono disciplinate dal regolamento comunale.

A partire dal 2023, è attivo un portale online che permette ai contribuenti di inviare telematicamente la dichiarazione per la tassa di soggiorno, con scadenza fissata alla fine del mese di giugno 2024.

La presentazione della dichiarazione per la tassa di soggiorno, che sostituisce il precedente "modello 21", deve avvenire esclusivamente online, e deve essere completata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Ciò è possibile collegandosi al sito dell'Agenzia delle Entrate e accedendo all'area riservata mediante identità digitale (Spid, Carta nazionale dei servizi, Carta di identità elettronica o credenziali dell'Agenzia delle Entrate). Una volta autenticati, è necessario selezionare le voci "Servizi", "Dichiarazioni" e "Dichiarazione telematica per l'imposta di soggiorno".

La dichiarazione da compilare deve includere:

- Informazioni identificative del dichiarante.
- Dati sulle singole strutture ricettive presenti nel comune.
- Numero di presenze.
- Tariffe applicate per l'imposta di soggiorno.
- Eventuali esenzioni o riduzioni.
- Importi complessivamente versati al comune

In questo senso deve, infatti, osservarsi che le comunicazioni rese ai Comuni congiuntamente al riversamento periodico del gettito non ne rappresentano un adempimento diverso ed autonomo, ma anzi ne costituiscono il complemento necessario per l'amministrazione ad effettuare la contestuale riconciliazione tra versamento, numero di pernottamenti e gestore della struttura ricettiva.

In molti Comuni, l'effettuazione delle comunicazioni periodiche contestuali al riversamento dell'imposta di soggiorno non costituisce un aggravio per il gestore delle strutture ricettive, ma anzi una facilitazione in quanto consente di ottenere la precompilazione del conto della gestione (cd Modello 21), necessario all'assolvimento degli adempimenti contabili connessi alla qualificazione di agente contabile del gestore delle strutture ricettive.

L'IFEL ha evidenziato che con riferimento al riconoscimento della responsabilità contabile – ed all'obbligo di resa del conto della gestione che ne deriva – si registrano ad oggi orientamenti contrapposti da parte delle sezioni regionali della Corte dei Conti pronunciate sulla questione.

Se l'orientamento maggioritario, infatti, propende per continuare a qualificare il gestore delle strutture ricettive quale agente contabile, gravato dall'obbligo di resa del conto della gestione, d'altra parte non mancano pronunce di diverso orientamento che militano nel senso di veder superata tale qualificazione.

Pertanto, l'IFEL ha concluso che la previsione del nuovo obbligo dichiarativo non assorbe la potestà, che rimane in capo ai Comuni, di disciplinare le modalità di riversamento dell'imposta (e le comunicazioni trimestrali collegate), così come, sulla scorta della giurisprudenza contabile che appare maggioritaria – e nell'attesa di un intervento definitivo e chiarificatore – non sostituisce gli ulteriori adempimenti collegati alla

Nota di aggiornamento

responsabilità contabile dei gestori, che si sostanzia nell'obbligo di rendere il conto di gestione entro il 30 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

**Anticipazione di tesoreria:**

È importante sottolineare che l'anticipazione di tesoreria dovrebbe essere un mezzo di finanziamento a breve termine, utilizzato solo in circostanze eccezionali quando la gestione del bilancio affronta temporanee carenze di cassa dovute a disallineamenti tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti.

Tuttavia, se tale strumento viene impiegato **in maniera continuativa e prolungata per importi considerevoli**, emerge come **campanello d'allarme per la gestione finanziaria dell'Ente locale**. Questo fenomeno solleva dubbi sulla possibilità che la persistente carenza di liquidità sia frutto di squilibri strutturali nella gestione di competenza tra entrate realizzabili e spese sostenute. In casi più gravi, potrebbe addirittura nascondere forme di finanziamento a medio/lungo termine, **violando il principio dell'art. 119 della Costituzione**, che limita l'indebitamento per finanziare spese di investimento.

In conclusione, l'anticipazione di tesoreria, pur essendo un valido strumento di fronte a urgenze finanziarie, **richiede una gestione oculata** per evitare che diventi un elemento critico e indicativo di squilibri sottostanti. La vigilanza costante sull'impiego di questo strumento è essenziale per preservare l'integrità finanziaria degli Enti locali e garantire una gestione sostenibile delle risorse.

Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2023 (n. 197 del 29/12/2022) ha confermato il **limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria** da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a **cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2023-2025** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater). Alla data attuale non risultano ancora approvate deroghe al limite naturale dei 3/12 delle entrate correnti del penultimo rendiconto approvato, motivo per cui nella redazione del D.U.P.S. e correlato bilancio di previsione questo dato dovrà essere rivisto in tal senso.

**Proventi rinegoziazione mutui:** Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art.3 del D.L.n.228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

La rinegoziazione dei mutui approvata da CDP anche su sollecitazione dell'ANCI, ha riguardato la grande maggioranza delle posizioni attive degli enti locali e l'intero processo è avvenuto per via telematica.

L'operazione prevede l'abbattimento delle quote capitale da corrispondere nel 2023 e 2024, consentendo così di liberare significative risorse finanziarie su entrambe i bilanci, a sostegno degli equilibri correnti degli enti locali, a fronte delle tensioni persistenti sui prezzi delle materie prime, dei materiali e dell'energia.

**F.S.C.:** Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 7 maggio 2024 ha provveduto all'adozione della stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2024. (24A02754) (GU n.128 del 3-6-2024 - Suppl. Ordinario n. 23).

Nota di aggiornamento

Come di consueto, per quanto attiene la definizione dei “Fabbisogni standard “i comuni avevano 60 giorni per la compilazione del Questionario sul sistema So.SE, a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto direttoriale della Ragioneria Generale dello Stato numero 130 del 8 marzo 2024. La rilevazione annuale è strutturata sui dati di riferimento fisici ed economico-finanziari 2022 e consentirà di definire a livello di singolo ente i fabbisogni standard.

Di seguito è utile riportare l’evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio:

| <i>Anni</i> | <i>Spesa storica</i> | <i>Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard</i> |
|-------------|----------------------|---|
| 2022        | 40%                  | 60%   |
| 2023        | 35%                  | 65%   |
| 2024        | 30%                  | 70%   |
| 2025        | 25%                  | 75%   |
| 2026        | 20%                  | 80%   |
| 2027        | 15%                  | 85%   |

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l’anno 2025 e seguenti rappresenta un riflesso delle revisioni tecniche avvenute sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, concordate anche da Anci–Ifel presso la Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard (CTFS).

È importante notare che la parte ordinaria del Fondo è finanziata principalmente attraverso la trattenuta sull’IMU di competenza comunale, che ammonta a 2,8 miliardi di euro. Tuttavia, nel periodo 2020-2024, questo è stato mitigato dal reintegro delle risorse precedentemente tagliate, per un totale di 560 milioni di euro. Si prevede che tra il 2025 e il 2030, lo sbilancio nella perequazione porterà a un trasferimento interno di risorse nel comparto di almeno 650 milioni di euro, rendendo il sistema di perequazione insostenibile senza il supporto di risorse statali aggiuntive.

**Una sentenza della Corte costituzionale del 2023** ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo “*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*“. Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031**, una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

#### Composizione

La composizione del FSC per il 2025 e seguenti include diverse componenti, tra cui:

- rimborsi relativi a **agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI**
- **integrazioni** per i comuni con popolazione **inferiore a 5.000 abitanti**
- e fondi per lo sviluppo dei **servizi sociali**.

L’erogazione degli importi avverrà a regole attuali **in due rate entro maggio e ottobre** mentre l’alimentazione del Fondo sarà gestita dall’Agenzia delle Entrate attraverso trattenute sui versamenti dell’IMU.

Nel redigere il D.U.P. è opportuno tenere in considerazione le proposte di Anci e Ifel.

Anci e Ifel hanno espresso preoccupazione riguardo alla distribuzione del fondo, sottolineando l’importanza di sviluppare metodologie per valutare in modo accurato i fabbisogni standard e i nuovi fabbisogni emergenti, **tenendo conto del contesto socioeconomico difficile**.

Nota di aggiornamento

Per affrontare le sfide attuali e future, Anci e Ifel hanno proposto l'introduzione graduale di **una quota verticale nel FSC, che aumenterebbe progressivamente fino a 750 milioni di euro all'anno dal 2030**. Questo finanziamento sarebbe finalizzato a compensare gli effetti dell'aumento delle risorse perequative, degli aumenti contrattuali e dell'inflazione sui servizi e sugli acquisti.

L'attuazione del "Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi" determina l'esigenza di trasferire l'allocazione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.

**FSC – quota sviluppo servizi sociali:** Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 390.923.000 euro per l'anno 2025; ("Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi")
- 442.923.000 euro per l'anno 2026;
- 501.923.000 euro per l'anno 2027;
- 559.923.000 euro per l'anno 2028;
- 618.923.000 euro per l'anno 2029;
- 650.923.000 euro per l'anno 2030;

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 68 milioni di euro per l'anno 2025;
- 77 milioni di euro per l'anno 2026;
- 87 milioni di euro per l'anno 2027;
- 97 milioni di euro per l'anno 2028;
- 107 milioni di euro per l'anno 2029;
- 113 milioni di euro per l'anno 2030;

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

**FSC – quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia:** Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 300 milioni di euro per l'anno 2025. ("Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi")
- 450 milioni di euro per l'anno 2026;
- 110 milioni di euro per gli anni 2027 e 2028

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

Nota di aggiornamento

**FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili:** Il comma 449, lettera d-octies) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026 (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”)
- 120 milioni di euro per gli anni 2027 e 2028

Il dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2027 è il seguente.

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Per quanto concerne il F.S.C. è necessario prendere in considerazione in prospettiva le modifiche che interverranno a seguito della legge di bilancio che sono riassumibili alla data odierna nei contenuti del quadro che segue:

**NUOVO F.S.C.**

**Fondo di solidarietà comunale e fondo speciale. Necessità strutturate 5 capitoli di entrata**

Il disegno legge bilancio 2024 recepisce l'effetto della Pronuncia Corte Costituzionale n. 71/2023 ha portato il legislatore a ridisegnare i fondi di perequazione verticale. Nulla cambia sulla perequazione orizzontale, se non con il già previsto passaggio dal 65% al 70% del fondo perequato in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale.

Con la Pronuncia 71/2023 la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234 del 2021, promosse dalla Regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119, primo, terzo, quarto e quinto comma, Cost., che rispettivamente intervengono sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale (FSC) incrementandone la dotazione, attraverso risorse statali, in modo consistente e progressivo; nel contempo stabiliscono specifici vincoli di destinazione sulla relativa spesa, in funzione del raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni o, nell'attesa della definizione di questi ultimi, di obiettivi di servizio; rideterminano, in considerazione delle nuove risorse, l'ammontare complessivo del FSC dal 2022 al 2030, anche assegnando ai comuni siciliani e sardi una specifica quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali di cui già beneficiano i comuni delle regioni a statuto ordinario.

Il petitum richiesto – si legge nella Pronuncia - ha carattere manipolativo perché volto alla riformulazione delle disposizioni impugnate, in quanto la ricorrente non si lamenta delle disposizioni impugnate per profili relativi al riparto di competenze legislative, quanto alla corretta declinazione dei meccanismi perequativi di cui all'art. 119 Cost.; tuttavia, la rimodulazione auspicata non è l'unica modalità con la quale è possibile rimediare al vulnus prospettato e derivante dalla previsione di un vincolo di destinazione sulle risorse inserite nel FSC, stente le molteplici, possibilità, senza che se ne possa individuare una costituzionalmente obbligata o adeguata.

Sebbene, infatti, nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni e storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possano innestarsi componenti perequative riconducibili al successivo quinto comma, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, il compito di adeguare il diritto vigente alla tutela costituzionale riconosciuta all'autonomia finanziaria comunale - anche nel rispetto del principio di corrispondenza tra risorse e funzioni - al contempo bilanciandola con la necessità di non regredire rispetto

Nota di aggiornamento

all'imprescindibile processo di definizione e finanziamento dei LEP, non può che spettare al legislatore. Dato il ventaglio delle soluzioni possibili, la Corte costituzionale non può quindi esercitare una supplenza; il legislatore è però chiamato a intervenire tempestivamente per superare una soluzione perequativa ibrida che non è coerente con il disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Cost. (Precedenti: S. 135/2020 - mass. 43502).

In conseguenza di ciò, il disegno di legge di bilancio 2024, porta i fondi vincolati del fondo di solidarietà comunale, finalizzati alla convergenza sui fabbisogni standard definiti per ogni Comune, fuori dal fondo stesso, facendoli affluire in un fondo speciale.

I capitoli di entrata da allocare a bilancio quindi **saranno i seguenti**:

1. Fondo di solidarietà comunale
2. Fondo speciale - quota servizi sociali
3. Fondo speciale - quota asili nido
4. Fondo speciale - quota trasporto alunni con disabilità
5. Fondo speciale - quota assistenza alunni con disabilità

**Riduzione fondo ex AGES:** Anche per il prossimo triennio trova applicazione la riduzione dei contributi erariali ex art.7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

**Conguaglio fondi emergenziali: nota metodologica e i saldi definitivi ( tratto da dati.interno.gov.it):**

In data 2 febbraio è stato pubblicato il Comunicato sul portale della Finanza Locale che anticipa le note metodologiche adottate per Comuni e Province e Città metropolitane relative alla verifica a consuntivo dei conguagli sui fondi emergenziali riconosciuti agli enti nel triennio 2020/2022 e gli elenchi ufficiali dei saldi definitivi per ciascun ente con l'indicazione delle poste correttive registrate da RGS.

La nota metodologica pubblicata consente ora di poter comprendere i criteri sulla base dei quali sono stati apportati i correttivi sia relativi alla compilazione delle certificazioni stesse che, successivamente, alle risultanze delle certificazioni rapportate a variabili quali, ad esempio, l'andamento della quota libera dell'avanzo di amministrazione, l'incidenza percentuale delle minori spese o l'incidenza percentuale delle minori entrate.

L'operazione di conguaglio riguarda anche i ristori specifici di spesa riconosciuti nel corso del triennio emergenziale, alcuni dei quali, è stato stabilito, non saranno oggetto di restituzione; in merito al contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (fondo Caro Bollette) sono state individuate ulteriori misure correttive i cui saldi sono esposti negli allegati e) per i Comuni ed f) per le Province.

In ossequio al decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, per il quale è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data 25 gennaio 2024, recante i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e le conseguenti regolazioni finanziarie, nonché le modalità per l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso, si comunica che, al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio di previsione degli enti locali per il corrente e successivi esercizi finanziari, sono stati resi disponibili le tabelle contenenti i dati relativi alle risultanze del conguaglio finale per ciascun comune, unione di comuni, comunità montana, provincia e città metropolitana, completi delle Note metodologiche.

Nota di aggiornamento

Si ricorda inoltre, come il decreto in parola all'articolo 3 disciplini le "Disposizioni contabili" prevedendo, tra l'altro, che "Gli enti locali già in sede di rendiconto 2023 debbano procedere ad adeguare le quote vincolate del risultato di amministrazione alle risultanze delle Tabelle di cui agli Allegati C, D, E ed F.". Il riversamento delle quote eccedenti da effettuarsi nell'arco del triennio va gestito a bilancio.

**Spending review:** Serve porre particolare attenzione al fatto che dal prossimo esercizio entra in vigore il comma 850 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 che, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, impone un contributo alla finanza pubblica (ovvero una riduzione di risorse statali da assegnare) pari a:

- 196 milioni di euro, a carico di regioni e province autonome;
- 100 milioni di euro, a carico dei comuni;
- 50 milioni di euro, a carico di province e città metropolitane.

Per ora è definito il quantum della cosiddetta "spending review informatica" e risulta pubblicato il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 marzo 2024, corredato degli allegati A, B e C, recante: "Riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025", disposto dall'articolo 1, commi 850 e 853, della legge 30 dicembre 2020, n.178, come sostituito dall'articolo 6-ter, commi 2 e 4, del decreto-legge 29 settembre 2023, n.132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n.170, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2024 al n.1232, è stato diffuso nella sezione «I Decreti» ed il relativo avviso è in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, è effettuato, ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, per gli anni 2024 e 2025. Pertanto, per gli anni 2024 e 2025 le somme a qualunque titolo spettanti per ciascun anno a ciascun ente sono erogate al netto del rispettivo concorso alla finanza pubblica. Gli enti accertano le entrate al lordo del contributo alla finanza pubblica e impegnano tale spesa al lordo delle minori somme ricevute, provvedendo, per le entrate non riscosse, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata; a tal fine utilizza il codice gestionale del Piano dei Conti Integrato U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa", con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, da associare alla COFOG 1.1 – Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

Analogo provvedimento è previsto per la "Spending review" ordinaria ed il decreto di riparto per ora non ha concluso l'iter non essendo di fatto giunti ad un accordo nelle riunioni in Conferenza Stato Regioni Città

Spending review

In riferimento al concorso alla finanza pubblica da parte degli enti locali, di cui schema ddl bilancio 2024, pari a 200 milioni per i Comuni e 50 milioni per Province e Città metropolitane, la norma evidenzia non solo un sacrificio al fondo di solidarietà comunale e fondo unico per Province e Città metropolitane, ma la contabilizzazione di una maggiore spesa sulla macro aggregato trasferimenti e relativa regolarizzazione contabile.

La norma dispone che gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e per le province e città metropolitane a titolo di fondo unico di cui all'articolo 1, comma 783 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 9, provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di

Nota di aggiornamento

entrata.

Rapporto tra fondo di solidarietà comunale e fondo speciale equità livello servizi

Il disegno di legge di bilancio 2024, all'art. 83 sopprime, nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale, a decorrere dall'anno 2024, da un lato, le destinazioni delle risorse relative al sociale, al trasporto alunni con disabilità e asili nido e, dall'altro, le relative disposizioni inerenti al recupero delle risorse in caso di mancato utilizzo.

Tali somme confluiscono nel Fondo speciale equità livello dei servizi, con una dotazione pari a euro 858.923.000 per il 2025, a euro 1.069.923.000 per il 2026, a euro 1.808.923.000 per il 2027, a euro 1.876.923.000 per il 2028, a euro 725.923.000 per il 2029 e a euro 763.923.000 per l'anno 2030, destinato a ridurre gli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

Il nuovo fondo è destinato, quanto a 390.923.000 euro per l'anno 2025, a 442.923.000 euro per l'anno 2026, a 501.923.000 euro per l'anno 2027, a 559.923.000 euro per l'anno 2028, a 618.923.000 euro per l'anno 2029 e a 650.923.000 euro per l'anno 2030, al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario.

Inoltre, considerato che, una volta che sono perseguiti da parte di tutti i comuni gli obiettivi di servizio, le risorse in parola perdono la loro natura di interventi speciali da inquadrare nel comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione, le predette risorse riconfluiscono nel fondo di solidarietà comunale.

**Indennità amministratori comunali RSO:** Nel bilancio di previsione 2025/2027 occorre tenere in considerazione il fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 14 dicembre 2023 sono state ripartite le risorse per l'anno 2023. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario. che il comma 586 dell'articolo 1 della citata legge n. 234 del 2021, al fine di concorrere alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione previste dai richiamati commi 583, 584 e 585, incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, il fondo istituito dal richiamato articolo 57-quater;

**Equilibri di finanza pubblica**

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Nota di aggiornamento

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
  - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
  - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Ad oggi è ancora vigente e funge da riferimento la Circolare della Ragioneria dello Stato (circolare 9 febbraio 2024) che fornisce informazioni agli enti territoriali circa il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante, per gli

*Nota di aggiornamento*

anni 2024-2025, ed ex post, per l'anno 2022, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Nella redazione del D.U.P.S. ad oggi non è possibile stimare gli effetti del nuovo “Patto di Stabilità” che tornerà in vigore dopo la sua sospensione a seguito dell'emergenza covid.19, ma di certo inciderà sulla programmazione degli enti locali, che, come parte attiva del sistema, dovrà inevitabilmente contribuire al miglioramento del rapporto Debito/Pil che vede l'Italia in grossa difficoltà.

La riforma delle norme di bilancio dell'UE ha l'obiettivo di renderle più chiare, più favorevoli agli investimenti e più adattabili alla situazione di ciascun paese.

Le nuove regole approvate dall' U.E. sono state preventivamente concordate tra il Parlamento europeo e i negoziatori degli Stati membri a febbraio e la proposta di riforma è composta da tre diversi atti legislativi.

### **Analisi strategica delle condizioni interne**

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

### **Dati demografici**

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Nota di aggiornamento

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

La popolazione residente a Santa Vittoria d'Alba all'inizio del 2024 risulta essere di 2904 abitanti sulla base dei dati forniti dall' ufficio Anagrafe.

**Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socioeconomica dell'Ente.**

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 2886  
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 2.904  
di cui maschi n. 1459  
femmine n. 1445  
di cui  
In età prescolare (0/5 anni) n. 129  
In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 309  
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 394  
In età adulta (30/65 anni) n. 1.485  
Oltre 65 anni n. 587

Nati nell'anno n. 20  
Deceduti nell'anno n. 29  
saldo naturale: +/- -9  
Immigrati nell'anno n. 133  
Emigrati nell'anno n. 114  
Saldo migratorio: +/- +19  
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- +10

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. 3000 abitanti

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 10,08  
Risorse idriche: laghi n. - Fiumi n. 1  
Strade:

strade statali Km. 4,50  
strade urbane Km. 8  
strade locali Km. 5  
itinerari ciclopedonali Km. -

strumenti urbanistici vigenti:

|  |    |                                     |    |                                     |
|--|----|-------------------------------------|----|-------------------------------------|
| Piano regolatore – PRGC - adottato       | SI | <input checked="" type="checkbox"/> | NO | <input type="checkbox"/>            |
| Piano regolatore – PRGC - approvato      | SI | <input checked="" type="checkbox"/> | NO | <input type="checkbox"/>            |
| Piano edilizia economica popolare - PEEP | SI | <input type="checkbox"/>            | NO | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Piano Insediamenti Produttivi - PIP      | SI | <input type="checkbox"/>            | NO | <input checked="" type="checkbox"/> |

Altri strumenti urbanistici:

Nota di aggiornamento

PRC Piano regolatore Cimiteriale - approvato Sì  
Studio del Paesaggio – Piano Arredo Urbano e Colore – approvato Sì

Risultanze della situazione socioeconomica dell'Ente

Asili nido con posti n. 24 dal 2025/2026  
Scuole dell'infanzia con posti n. 68  
Scuole primarie con posti n. 110  
Scuole secondarie con posti n. 108  
Strutture residenziali per anziani n. -  
Farmacie Comunali n. -  
Depuratori acque reflue n. 2  
Rete acquedotto Km. 15  
Aree verdi, parchi e giardini Mq. 16.000  
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 780  
Rete gas Km. 14  
Discariche rifiuti n. -  
Mezzi operativi per gestione territorio n. 5  
Veicoli a disposizione n. 2  
Altre strutture (da specificare) –

Convenzioni per i Servizio Socio-Assistenziali

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione del 2023, ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 in data 24.04.2024; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2025/2026/2027 in funzione del redigendo bilancio di previsione 2025/2026/2027 ed entro i termini di legge per mezzo della “nota integrativa al D.U.P.S. “.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

## Nota di aggiornamento

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

| <i>Indice</i>           |  | <i>2025</i> | <i>2026</i> | <i>2027</i> |
|-------------------------|--|-------------|-------------|-------------|
| Autonomia Finanziaria = | $\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$ | 0,92        | 0,91        | 0,88        |

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

| <i>Indice</i>                          |   | <i>2025</i> | <i>2026</i> | <i>2027</i> |
|--|---|-------------|-------------|-------------|
| Pressione entrate proprie pro-capite = | $\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$ | 607,52      | 605,12      | 605,99      |

| <i>Indice</i>                     |  | <i>2025</i> | <i>2026</i> | <i>2027</i> |
|-----------------------------------|--|-------------|-------------|-------------|
| Pressione tributaria pro-capite = | $\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$ | 500,55      | 498,83      | 499,70      |

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

| <i>Indice</i>          |  | <i>2025</i> | <i>2026</i> | <i>2027</i> |
|------------------------|--|-------------|-------------|-------------|
| Rigidità strutturale = | $\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$ | 0,32        | 0,32        | 0,31        |

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

## Nota di aggiornamento

| Indice                         |  | 2025 | 2026 | 2027 |
|--------------------------------|--|------|------|------|
| Rigidità per costo personale = | $\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$ | 0,26 | 0,26 | 0,25 |

| Indice                       |   | 2025 | 2026 | 2027 |
|------------------------------|---|------|------|------|
| Rigidità per indebitamento = | $\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$ | 0,06 | 0,05 | 0,05 |

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

| Indice                                  |   | 2025   | 2026   | 2027   |
|---|---|--------|--------|--------|
| Rigidità costo del personale pro-capite | $\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$ | 174,35 | 175,21 | 175,21 |

| Indice                              |  | 2025  | 2026  | 2027  |
|-------------------------------------|--|-------|-------|-------|
| Rigidità indebitamento pro-capite = | $\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$ | 38,30 | 36,19 | 36,99 |

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

| Indice   |  | 2025 | 2026 | 2027 |
|--|--|------|------|------|
| Incidenza spesa personale sulla spesa corrente = | $\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$ | 0,27 | 0,27 | 0,26 |

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

**Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario**

|    |  |  |    |
|----|--|--|----|
| P1 | Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48% |  | NO |
|----|--|--|----|

Nota di aggiornamento

|   |  |           |
|---|--|-----------|
| P2  | Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%                | NO        |
| P3  | Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10  | NO        |
| P4  | Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%   | NO        |
| P5  | Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio maggiore del 1,20%  | NO        |
| P6  | Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell’1%  | NO        |
| P7  | Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60% | NO        |
| P8  | Indicatore concernente l’effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%                                   | NO        |
| Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell’art. 242 comma 1 del TUEL |  |           |
| Sulla base dei parametri suindicati l’ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie  |  |           |
|   |  | <b>NO</b> |

**ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI**

I Comuni provvedono all’erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l’erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

**Servizi pubblici locali**

Ai sensi dell’articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

| <i>Servizio</i>  | <i>Modalità di svolgimento</i>                                    |
|--|---|
| Gestione illuminazione pubblica  | Affidamento a terzi   |
| Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...) | In economia e affidamento a terzi                                 |
| Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia                               | In forma associata tramite Convenzione con Comune di Bra          |
| Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.  | In forma associata tramite Convenzione con Comune di Bra          |
| Servizio di gestione impianti sportivi comunali  | In economia e affidamento ad associazione sportiva del territorio |
| Servizi comunali di supporto scolastico  | In economia (servizi) e affidamento a terzi (mensa e trasporto)   |
| Servizio di trattamento smaltimento rifiuti solidi urbani                                    | Affidamento a STR mediante il Consorzio COABSER di cui fa parte   |
| Servizio di raccolta rifiuti solidi urbani   | Affidamento a STR mediante il Consorzio COABSER di cui fa parte   |
| Servizio di contrasto al randagismo  | Affidamento a terzi   |

**Servizi gestiti in forma diretta**

- Servizi di anagrafe, Stato Civile, Elettorale e Leva
- Servizi Finanziari
- Servizi Tributi
- Servizio di Amministrazione Generale
- Ufficio tecnico-urbanistico
- Servizi di polizia locale

Nota di aggiornamento

- Servizio di protezione civile
- Manutenzioni infrastrutture comunali
- Servizi Scolastici
- Biblioteca

**Servizi gestiti in forma associata**

- Centrale Unica di Committenza con Capofila il Comune di Bra
- Sottocommissione Elettorale Circondariale con il Comune di Bra
- Centro per l'Impiego con il Comune di Bra

**Servizi affidati a organismi partecipati**

- Raccolta e trasporto e smaltimento rifiuti urbani (COABSER – STR)
- Ciclo idrico (ATO Cuneese/ Si.Si srl / Co.ge.si.)
- Promozione del territorio (Ente Turismo Langhe Monferrato Roero/G.A.L.)

**Servizi affidati ad altri soggetti**

- C.n.r. snc per manutenzione hardware, rete e amministratore di sistema
- Siscom spa per manutenzione software in uso agli uffici
- Technical Design per manutenzione software SUE/SUAP e Edilizia privata
- Alma spa per elaborazione stipendi
- Ditta Bogetti Sergio per la trinciatura aree e spazi comunali e rimozione neve
- Ditta Aurora Servizi s.r.l. di Asti per servizi cimiteriali e piccole manutenzioni edili
- Ditta BMC Tour per trasporto scolastico
- Ditta Mile Piante per manutenzione verde pubblico

**Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate**

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni con le relative quote:

| <i>Denominazione</i>                                | <i>Quota di partecipazione</i> | <i>Riferimento</i>   |
|---|--------------------------------|--|
| CONSORZIO ALBESE BRAIDESE SERVIZI RIFIUTI - COABSER | 1,50%                          | Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali  |
| ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO SCARL          | 0,14%                          | Promozione turistica del territorio  |
| G.A.L. LANGHE ROERO Scarl                           | 0,46%                          | Promuovere e contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori |
| S.T.R. SOCIETA' TRATTAMENTO RIFIUTI S.R.L.          | 1,61%                          | Recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi                        |
| SISI - SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.R.L  | 1,915%                         | raccolta, trattamento e fornitura di acqua   |

Per quanto riguarda la partecipazione in Egea Spa, si dà atto che in data 07/11/2024 l'Ente ha formalizzato l'istanza di recesso dalla società, ai sensi dell'art. 247 e ss. C.C.

**PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO**

**Investimenti programmati**

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente D.U.P.S.

## Nota di aggiornamento

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare e immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2023, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

|     |     |   | <i>Voce di Stampa</i> | <i>2023</i>         | <i>2022</i>         |
|-----|-----|---|-----------------------|---------------------|---------------------|
|     |     | <b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>                              |                       |                     |                     |
| I   |     | Immobilizzazioni immateriali                            |                       |                     |                     |
|     | 1   | costi di impianto e di ampliamento                      |                       | 0,00                | 0,00                |
|     | 2   | costi di ricerca sviluppo e pubblicità                  |                       | 0,00                | 0,00                |
|     | 3   | diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno |                       | 7.800,00            | 0,00                |
|     | 4   | concessioni, licenze, marchi e diritti simile           |                       | 0,00                | 0,00                |
|     | 5   | Avviamento  |                       | 0,00                | 0,00                |
|     | 6   | immobilizzazioni in corso ed acconti                    |                       | 0,00                | 0,00                |
|     | 9   | Altre   |                       | 0,00                | 0,00                |
|     |     | <b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>              |                       | <b>466,67</b>       | <b>666,67</b>       |
|     |     | <b>Immobilizzazioni materiali (3)</b>                   |                       | <b>8.266,67</b>     | <b>666,67</b>       |
| II  | 1   | Beni demaniali  |                       | 4.265.976,98        | 4.055.130,04        |
|     | 1.1 | Terreni   |                       | 0,00                | 0,00                |
|     | 1.2 | Fabbricati  |                       | 770.878,52          | 789.349,46          |
|     | 1.3 | Infrastrutture  |                       | 3.495.098,46        | 3.265.780,58        |
|     | 1.9 | Altri beni demaniali                                    |                       | 0,00                | 0,00                |
| III | 2   | <b>Altre immobilizzazioni materiali (3)</b>             |                       | <b>6.154.793,70</b> | <b>6.138.279,44</b> |
|     | 2.1 | Terreni   |                       | 572.184,37          | 572.184,37          |
|     | a   | di cui in leasing finanziario                           |                       | 0,00                | 0,00                |
|     | 2.2 | Fabbricati  |                       | 4.585.797,33        | 4.544.683,26        |
|     | a   | di cui in leasing finanziario                           |                       | 0,00                | 0,00                |
|     | 2.3 | Impianti e macchinari                                   |                       | 6.928,99            | 7.330,84            |

## Nota di aggiornamento

|           |   |                      |                      |
|-----------|---|----------------------|----------------------|
| a         | di cui in leasing finanziario               | 0,00                 | 0,00                 |
| 2.4       | Attrezzature industriali e commerciali      | 64.640,09            | 68.619,26            |
| 2.5       | Mezzi di trasporto                          | 28.235,32            | 36.598,32            |
| 2.6       | Macchine per ufficio e hardware             | 3.676,65             | 5.002,84             |
| 2.7       | Mobili e arredi                             | 601,65               | 686,37               |
| 2.8       | Infrastrutture                              | 205.026,35           | 215.356,06           |
| 2.99      | Altri beni materiali                        | 687.702,95           | 687.818,12           |
| <b>3</b>  | <b>Immobilizzazioni in corso ed acconti</b> | <b>258.273,76</b>    | <b>26.003,57</b>     |
|           | <b>Totale immobilizzazioni materiali</b>    | <b>10.679.044,44</b> | <b>10.219.413,05</b> |
| <b>IV</b> | <b>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</b>     |                      |                      |
| 1         | Partecipazioni in                           | 871.239,20           | 826.976,76           |
| a         | imprese controllate                         | 0,00                 | 0,00                 |
| b         | imprese partecipate                         | 871.239,20           | 826.976,76           |
| c         | altri soggetti                              | 0,00                 | 0,00                 |
| 2         | Crediti verso                               | 0,00                 | 0,00                 |
| a         | altre amministrazioni pubbliche             | 0,00                 | 0,00                 |
| b         | imprese controllate                         | 0,00                 | 0,00                 |
| c         | imprese partecipate                         | 0,00                 | 0,00                 |
| d         | altri soggetti                              | 0,00                 | 0,00                 |
| 3         | Altri titoli                                | 0,00                 | 0,00                 |
|           | <b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>  | <b>871.239,20</b>    | <b>826.976,76</b>    |
|           | <b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>          | <b>11.558.550,31</b> | <b>11.047.056,48</b> |

**COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

**POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA****Tributi – trasferimenti e tariffe**

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

**IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019**

La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

**I.M.U.**

Nota di aggiornamento

Dal 2025 gli enti potranno diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della Legge n. 160/2019, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del MEF con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l'aliquota massima IMU sino all'1,14% (con maggiorazione fino allo 0,08%), prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUPS 2025-2026-2027 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU (riviste nello scorso anno, in particolare portando l'aliquota per gli immobili di Categoria D allo 0,96%) al fine di assicurare il necessario gettito previsto per l'entrata di cui trattasi, garantendo la conservazione degli equilibri di bilancio ed entro i limiti indicati in predetta normativa;

Altri dettagli relativi alle aliquote IMU sopra esposte:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: è stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

Si riportano di seguito le aliquote previste:

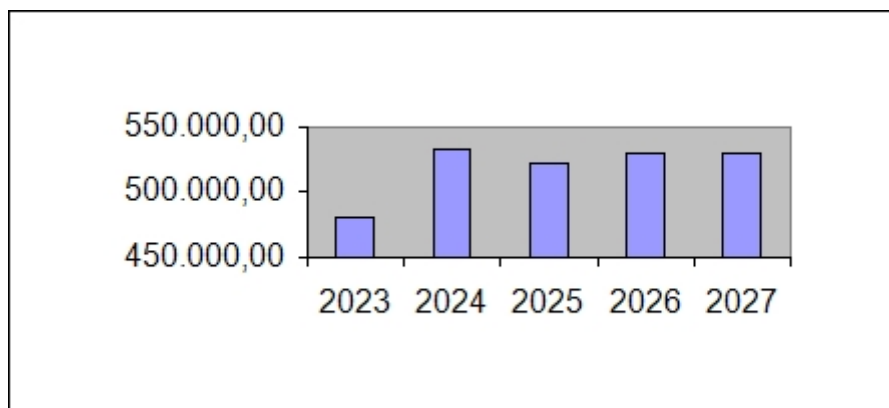
| Tipologia  | Aliquote 2025 |
|--|---------------|
| Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9<br>Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019: SI | 0,4 %         |
| Fabbricati rurali ad uso strumentale   | 0,1 %         |
| Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D  | 0,96 %        |
| Terreni agricoli   | 0,86 %        |
| Aree fabbricabili  | 0,85 %        |
| Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)   | 0,86 %        |
| Detrazione per abitazione principale e relative pertinenze - categorie catastali A/1, A/8 e A/9  | € 200,00      |

Nota di aggiornamento

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

|  | Accertamenti<br>2023 | Stanziamanti<br>2024 | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 |
|--|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Cat.1010106 - Imposta municipale propria | 480.764,03           | 532.000,00           | 522.000,00         | 528.984,00         | 529.524,00         |



Tassa sui rifiuti (TARI)

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

Sulla TARI e sulla definizione del P.E.F. (Piano economico finanziario) relativo ai costi di gestione del servizio integrato della raccolta e smaltimento rifiuti le novità intervenute dal 2020 sono importanti.

Il D.Lgs. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, ed entrato in vigore lo scorso 26 settembre 2020, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, e in particolare le definizioni di rifiuto urbano precedentemente stabilite nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) che, sebbene avessero rilevanza ai fini dell'applicazione della TIA, erano state considerate anche alla base della disciplina TARI, con particolare riguardo al trattamento dei rifiuti speciali ed assimilati agli urbani. Tali modifiche legislative portano con sé significative conseguenze in merito alla possibilità per i Comuni di mantenere le disposizioni regolamentari in materia di tassa rifiuti con riferimento all'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

In merito alla TARI (tassa sui rifiuti) l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), sulla base delle competenze assegnate dalla Legge 205/2017, ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019 con cui ha definito i costi efficienti per la formulazione del Piano Economico Finanziario, rivoluzionando formule di calcolo e fattori che mutano l'assetto dei piani esistenti.

Nota di aggiornamento

Con l'introduzione del MTR-2 da parte di ARERA (deliberazione n. 363/2021 del 03.08.2021) è stato introdotto il nuovo metodo di determinazione dei costi che avrà validità per il periodo 2022- 2025 e che prevede nuove regole in aggiunta a quelle già definite per gli anni 2020-2021.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art. 1 della [Legge n. 147/2013](#) stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

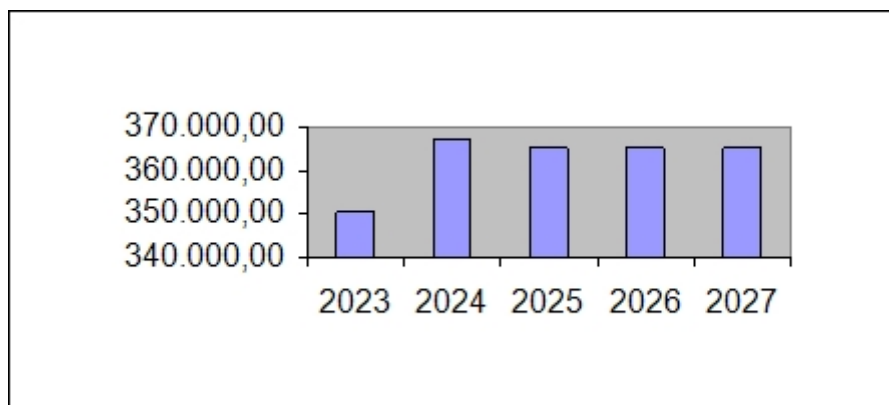
Ad oggi il MEF non ha ancora pubblicato le Linee guida interpretative per l'applicazione del citato comma 653 per l'anno 2023. Le Linee guida 2022 prevedono che nel caso in cui gli enti abbiano già approvato le tariffe della TARI, in assenza delle linee guida, possono intervenire successivamente e comunque nel rispetto del termine di approvazione del bilancio di previsione, per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard. Tale precisazione riteniamo valga anche per il 2023.

Sempre in riferimento al PEF, si rileva che la [deliberazione ARERA n. 363 del 3 agosto 2021](#) di approvazione del metodo tariffario rifiuti MTR-2, per il 2° periodo regolatorio 2022- 2025, stabilisce che il PEF 2023/2025 è soggetto ad aggiornamento biennale e che l'aggiornamento biennale del PEF, per gli anni 2024 e 2025, è predisposto sulla base delle indicazioni metodologiche stabilite dall'ARERA con successivo provvedimento.

In ordine alle tariffe TARI si conferma anche la possibilità, nelle more di una diversa regolamentazione disposta da ARERA, come stabilito dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del [D.L. n. 124/2019](#), di prevedere, ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della [Legge n. 147/2013](#), l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato.

Le tariffe 2025/2027 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del vigente PEF 2025 ed in funzione di una normativa in continua evoluzione.

|  | <i>Accertamenti<br/>2023</i> | <i>Stanzamenti<br/>2024</i> | <i>Previsioni<br/>2025</i> | <i>Previsioni<br/>2026</i> | <i>Previsioni<br/>2027</i> |
|--|------------------------------|-----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani | 350.190,84                   | 367.000,00                  | 365.000,00                 | 365.000,00                 | 365.000,00                 |



Nota di aggiornamento

Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

**Disciplina normativa.** La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto.

**Modalità di applicazione.** Le modalità di applicazione sono molto diverse e vanno dal versamento di un importo fisso a un importo variabile, con scaglioni associati alle tipologie e categorie alberghiere, con aliquote percentuali, con scaglioni associati al prezzo, alla localizzazione e al periodo e, in alcuni casi, un'aliquota percentuale o una misura forfettaria.

Sono previste esenzioni assai differenziate da comune a comune in base alla residenza, alle classi di età (per ragazzi e giovani e per la terza e quarta età), all'attività svolta e alla durata della permanenza (l'imposta non viene applicata se un soggetto pernotta per più di un certo numero di notti), per i disabili, secondo la proprietà della struttura ricettiva, alla stagionalità e ad altre cause.-

La norma nazionale dà facoltà alle amministrazioni comunali, con proprio regolamento, di adottare o meno l'imposta a seconda di autonome esigenze di bilancio o scelte politiche, diverse da comune a comune. I Comuni che oggi applicano l'imposta di soggiorno o la tassa di sbarco corrispondono all'8% di tutti i comuni italiani e al 9,5% di quelli nei quali è presente almeno un esercizio ricettivo. Il 33,0% dei comuni che applicano l'imposta si trova nel Nord Ovest, il 26,1% nel Nord Est, il 20,6% nel centro e il 19,4% nel Mezzogiorno. I comuni che per vari motivi non possono applicare l'imposta sono oggi 4.164, di cui 1.239 perché senza alcun esercizio ricettivo o per la mancanza dei requisiti previsti.

Destinazione dei proventi. Il D. Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve "essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali. Di certo si assiste a una notevole diversità nella gestione di tali fondi: sono pochi i casi in cui i rappresentanti del Comune decidono, insieme alle associazioni di categoria, dove investire tali proventi, perché nella maggior parte dei casi le Amministrazioni gestiscono tali fondi in maniera autonoma, senza concertazione con le categorie.

Si riportano di seguito le tariffe vigenti, approvate con Delibera n. 11/CC del 15.05.2012 - art. 4 D.Lgs. n. 23/2011:

| Fascia | Prezzo dell'unità abitativa per persona/notte di soggiorno | €/pernottamento a persona |
|--------|--|---------------------------|
| A      | Fino a 30 euro   | Euro 0,50                 |
| B      | Superiore a 30 euro e fino a 300 euro                      | Euro 1,50                 |
| C      | Oltre 300 euro   | Euro 2,50                 |

**Riduzioni ed esenzioni (art. 5 regolamento comunale)**

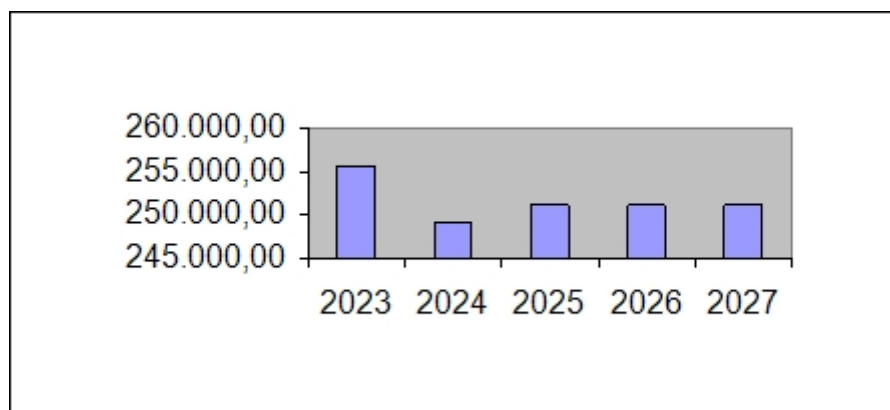
- Minori entro il decimo anno di età (attestata da documento identità del minore...omissis);
- I pernottamenti effettuati oltre il 21° giorno di soggiorno nella medesima struttura ricettiva;
- I pernottamenti di autisti di pulman e di accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza a gruppi organizzati dalle agenzie di viaggio e turismo (almeno 25 partecipanti) .....omissis;

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini del comune di Santa Vittoria d'Alba risulta **invariato per il 2025/2026/2027**. Tendenzialmente come già evidenziato nella sezione iniziale del D.U.P.S. le basi imponibili risultano in aumento, hanno superato i livelli pre-Covid e l'adeguamento stipendiale conseguente all'inflazione produce esso stesso un aumento di base imponibile e sono da valutare gli effetti dei nuovi scaglioni di reddito e del sistema delle esenzioni/riduzioni.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

|   | <i>Accertamenti<br/>2023</i> | <i>Stanzamenti<br/>2024</i> | <i>Previsioni<br/>2025</i> | <i>Previsioni<br/>2026</i> | <i>Previsioni<br/>2027</i> |
|---|------------------------------|-----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF | 255.607,76                   | 249.100,87                  | 251.000,00                 | 251.000,00                 | 251.000,00                 |



Sul [sito del Ministero delle Finanze](#) sono reperibili gli open data annuali relative all'IRPEF nei singoli Comuni.

Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella

Nota di aggiornamento

misura degli importi deliberati nell'anno 2024. Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2025-2026-2027.

Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

La realtà dei trasferimenti compensativi a ristoro delle perdite di gettito, a ristoro dei maggiori costi energia e materie prime non sono ad ora valutabili. Risultano comunque in parte confermate le voci storiche a ristoro di perdite di gettito IMU/TASI e trasferimenti cosiddetti non fiscalizzati stimati.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2025/2026/2027 la sua marcia verso la piena applicazione del riparto rispetto ai fabbisogni standard/capacità fiscale. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali come già descritto precedentemente.

|                               | Accertamenti<br>2023 | Competenza<br>2024 | Competenza<br>2025 | Competenza<br>2026 | Competenza<br>2027 |
|-------------------------------|----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Fondo di solidarietà comunale | 358.744,75           | 328.148,29         | 306.000,00         | 294.000,00         | 296.000,00         |

Politica tariffaria dei servizi e Servizi a domanda individuale

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore ad eccezione delle tariffe previste per l'espletamento delle operazioni cimiteriali e funebri.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019

*Nota di aggiornamento*

n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

**Si riportano di seguito le tariffe vigenti relative ai singoli servizi.**

Entrate Patrimoniali - Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico):

| COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA (Provincia di Cuneo) |  |                              |        |              |  |        |                    |
|--|--|------------------------------|--------|--------------|--|--------|--------------------|
|  | Tariffa annuale (permanente)   | € 30,00                      |        |              |  |        |                    |
|  | Tariffa giornaliera (temporanea)   | € 0,60                       |        |              |  |        |                    |
| ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA                            |  |                              |        |              |  |        |                    |
|  | Tipologia di diffusione/esposizione pubblicitaria  | Coefficiente tariffa annuale |        |              | Coefficiente tariffa giornaliera               |        |                    |
|  |  | Tariffa 2020                 | coeff. | Tariffa 2021 | Tariffa 2020 (30gg)                            | coeff. | Tariffa 2021 (1 g) |
| 1  | Pubblicitaria effettuata in forma opaca che fino ad 1 mq.  | € 13,634                     | 0,454  | € 13,620     | € 1,363  | 0,076  | € 0,046            |
| 2  | Pubblicitaria effettuata in forma opaca di superficie tra 1,01 mq e 5 mq.  | € 17,043                     | 0,568  | € 17,040     | € 1,704  | 0,095  | € 0,057            |
| 3  | Pubblicitaria effettuata in forma opaca di superficie tra 5,01 mq ed 8 mq.   | € 25,564                     | 0,852  | € 25,560     | € 2,556  | 0,142  | € 0,085            |
| 4  | Pubblicitaria effettuata in forma opaca di superficie superiore a 8 mq   | € 34,086                     | 1,136  | € 34,080     | € 3,408  | 0,189  | € 0,113            |
| 5  | Pubblicitaria effettuata in forma luminosa che fino ad 1 mq.   | € 27,268                     | 0,909  | € 27,270     | € 2,726  | 0,151  | € 0,091            |
| 6  | Pubblicitaria effettuata in forma luminosa di superficie tra 1,01 mq e 5 mq.   | € 34,086                     | 1,136  | € 34,080     | € 3,408  | 0,189  | € 0,113            |
| 7  | Pubblicitaria effettuata in forma luminosa di superficie tra 5,01 mq ed 8 mq.  | € 42,607                     | 1,420  | € 42,600     | € 4,260  | 0,237  | € 0,142            |
| 8  | Pubblicitaria effettuata in forma luminosa di superficie superiore a 8 mq.   | € 51,129                     | 1,704  | € 51,120     | € 5,112  | 0,284  | € 0,170            |
| 9  | Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, display anche a messaggio variabile fino a 1,00 mq                           | € 39,663                     | 1,322  | € 39,660     | € 3,968  | 0,220  | € 0,132            |
| 10   | Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, display anche a messaggio variabile con superficie compresa tra 1,01 e 5 mq. | € 49,579                     | 1,653  | € 49,590     | € 4,967  | 0,276  | € 0,166            |
| 11   | Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, display anche a messaggio compresa tra 5,01 mq e 8,00 mq                     | € 19,831                     | 0,661  | € 19,830     | € 1,983  | 0,110  | € 0,066            |
| 12   | Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, display anche a messaggio variabile con superficie superiore a 8,00 mq.      | € 24,789                     | 0,826  | € 24,780     | € 2,476  | 0,138  | € 0,083            |
| 13   | Esposizioni pubblicitarie effettuate da soggetti privati su spazi ed impianti concessi in via esclusiva dal Comune (art. 25 comma 2)     | € 0,000                      | 0,000  | € 0,000      |  |        |                    |
| 14   | Esposizione pubblicitaria effettuata con striscione trasversale che attraversa la strada o la piazza                                     | € 17,043                     | 0,568  | € 17,040     | tariffa al mq. riferita a intervalli di 15 gg. |        |                    |
| 15   | Diffusione pubblicitaria effettuata tramite la distribuzione di materiale pubblicitario compreso il volantinaggio                        |                              |        |              | € 8,097  | 13,495 | € 8,097            |

Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2025/2026/2027

Nota di aggiornamento

|    |   |                                     |       |           |                          |        |         |
|----|---|-------------------------------------|-------|-----------|--------------------------|--------|---------|
| 16 | Diffusione pubblicitaria effettuata tramite la pubblicità sonora  |                                     |       |           | € 9,295                  | 15,492 | € 9,295 |
| 17 | Pubblicità effettuata con veicoli in genere interno/esterno fino a 1 mq.  | € 13,634                            | 0,454 | € 13,620  | € 1,363                  | 0,076  | € 0,046 |
| 18 | Pubblicità effettuata con veicoli in genere interno/esterno da 1,01 mq a 5 mq.  | € 17,043                            | 0,568 | € 17,040  | € 1,704                  | 0,095  | € 0,057 |
| 19 | Pubblicità effettuata con veicoli in genere esterno da 5,01 mq a 8 mq.  | € 25,564                            | 0,852 | € 25,560  | € 2,556                  | 0,142  | € 0,085 |
| 20 | Pubblicità effettuata con veicoli in genere esterno superiore a 8 mq.   | € 34,086                            | 1,136 | € 34,080  | € 3,408                  | 0,189  | € 0,113 |
| 21 | Autoveicoli con portata superiore a 30 q.li   | € 111,553                           | 3,718 | € 111,540 |                          |        |         |
| 22 | Rimorchi con portata superiore a 30 q.li  | € 111,553                           | 3,718 | € 111,540 |                          |        |         |
| 23 | Autoveicoli con portata inferiore a 30 q.li   | € 74,368                            | 2,479 | € 74,370  |                          |        |         |
| 24 | Rimorchi con portata inferiore a 30 q.li  | € 74,368                            | 2,479 | € 74,370  |                          |        |         |
| 25 | Motoveicoli e veicoli non compresi nelle precedenti categorie   | € 37,183                            | 1,239 | € 37,170  |                          |        |         |
| 26 | Pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce marittime limitrofi al territorio comunale, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati | € 74,368                            | 2,479 | € 74,370  | <b>tariffa al giorno</b> |        |         |
| 27 | Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili   | € 37,184                            | 1,239 | € 37,170  | <b>tariffa al giorno</b> |        |         |
|    |   |                                     |       |           |                          |        |         |
|    | <b>Per l'esposizione pubblicitaria effettuata in forma luminosa o illuminata il canone dovuto in relazione alla tipologia di esposizione e superficie è maggiorato del</b>  | Categoria NORMALE                   |       |           |                          |        |         |
|    |   | 100 % superfici inferiori a 1 mq.   |       |           |                          |        |         |
|    |   | 66,66 % superfici tra 5 mq. e 8 mq. |       |           |                          |        |         |
|    |   | 50 % superficie superiori a 5mq.    |       |           |                          |        |         |
|    | <b>Ferma restando l'applicazione di esenzioni, riduzioni e/o maggiorazioni come previste dal vigente regolamento com.le per la disciplina del Canone unico patrimoniale.</b>  |                                     |       |           |                          |        |         |

Nota di aggiornamento

| COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA (Provincia di Cuneo) |   |  |  |        |             |                |
|--|---|--|--|--------|-------------|----------------|
| PUBBLICHE AFFISSIONI                                 |   |  |  |        |             |                |
|  | Tariffa standard giornaliera  |  |  | € 0,60 |             |                |
| <b>1</b>   | Coefficiente per ciascun foglio formato 70 x 100 per i primi 10 giorni di esposizione   |  |  |        |             | <b>2,58</b>    |
|  | Canone dovuto per i primi 10 giorni di esposizione per ciascun foglio formato 70 x 100  |  |  |        |             | <b>€ 1,548</b> |
| <b>2</b>   | Coefficiente per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione   |  |  |        |             | <b>0,775</b>   |
|  | Canone per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione   |  |  |        |             | <b>€ 0,464</b> |
| <b>a)</b>  | Maggiorazione per richieste di affissione di manifesti inferiori a 50 fogli   |  |  |        | <b>50%</b>  |                |
| <b>b)</b>  | Maggiorazione per richieste di affissione di manifesti costituiti da 8 a 12 fogli   |  |  |        | <b>50%</b>  |                |
| <b>c)</b>  | Maggiorazione per richieste di affissione di manifesti costituiti da formati da oltre 12 fogli  |  |  |        | <b>100%</b> |                |
| <b>d)</b>  | Maggiorazione per richieste di affissione di manifesti in spazi scelti espressamente dal committente tra quelli indicati nell'elenco degli impianti adibiti al servizio   |  |  |        | <b>100%</b> |                |
|  | P.S: Per le richieste di affissioni di manifesti in spazi scelti espressamente dal committente la tariffa è maggiorata del 100%   |  |  |        |             |                |
|  | <b>Le maggiorazioni di cui alle lettere a), b), c), d) si applicano sull'importo del canone dovuto di cui al punto 2, precisando che le maggiorazioni di cui alle lettere b) e c) non sono cumulabili in quanto alternative tra loro e si applicano</b>   |  |  |        |             |                |
|  | <b>Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del canone, con un minimo di € 39,00 per ciascuna commissione.</b> |  |  |        |             |                |
|  | <b>Ferma restando l'applicazione di esenzioni, riduzioni e/o maggiorazioni previste nel vigente regolamento com.le per la disciplina del Canone unico patrimoniale.</b>   |  |  |        |             |                |

Nota di aggiornamento

| <b>COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA (Provincia di Cuneo)</b> |  |                                     |               |                     |                     |               |                     |
|---|--|-------------------------------------|---------------|---------------------|---------------------|---------------|---------------------|
|   | Tariffa annuale (permanente)   | Cat. 1^                             | € 30,00       | Cat. 2^             | € 21,00             |               |                     |
|   | Tariffa giornaliera (temporanea)   | Cat. 1^                             | € 0,60        | Cat. 2^             | € 0,42              |               |                     |
|   | Occupazioni permanenti realizzate con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete   | <b>€ 1,50 per ciascuna utenza</b>   |               |                     |                     |               |                     |
|   | <b>Ferma restando l'applicazione dell'art. 1, comma 831-bis, L. 160/2019 (introdotto dall'art. 40, comma 5-ter, del D.L. n. 77/2021, conv. in L. n. 1058/2021), per gli operatori che forniscono i servizi di pubblica utilità di reti ed infrastrutture di comunicazione elettronica, di cui al d. lgs. n. 259/2003, che non rientrano nella previsione di cui al comma 831, i quali sono soggetti ad un canone pari a euro 800,00 per ogni impianto insistente sul territorio dell'ente.</b> |                                     |               |                     |                     |               |                     |
| <b>OCCUPAZIONI PERMANENTI SPAZI ED AREE PUBBLICHE</b>       |  |                                     |               |                     |                     |               |                     |
|   | <b>Tipologia di occupazioni di suolo pubblico</b>  | <b>Coefficiente tariffa annuale</b> |               |                     |                     |               |                     |
|   |  | <b>1^ Categoria</b>                 |               |                     | <b>2^ Categoria</b> |               |                     |
|   |  | <b>Tariffa 2020</b>                 | <b>coeff.</b> | <b>Tariffa 2021</b> | <b>Tariffa 2020</b> | <b>coeff.</b> | <b>Tariffa 2021</b> |
| 1   | Occupazioni suolo in generale  | € 17,559                            | 0,585         | € 17,550            | € 13,944            | 0,664         | € 13,944            |
| 2   | Occupazioni spazi soprastanti sottostanti il suolo   | € 11,706                            | 0,39          | € 11,700            | € 9,296             | 0,443         | € 9,303             |
| 3   | Occupazione con tende fisse o retrattili   | € 5,267                             | 0,176         | € 5,280             | € 4,183             | 0,199         | € 4,179             |
| 4   | Passi carrabili  | € 0,000                             | 0             | € 0,000             | € 0,000             | 0             | € 0,000             |
| 5   | Passi carrabili costruiti direttamente dai comuni o dalle province che, sulla base di elementi di carattere oggettivo, risultano non utilizzabili e, comunque, di fatto non utilizzati dal proprietario dell'immobile o da altri soggetti legati allo stesso da vincoli di parentela, affinità o da qualsiasi altro rapporto.  | € 0,000                             | 0             | € 0,000             | € 0,000             | 0             | € 0,000             |
| 6   | Passi carrabili di accesso ad impianti per la distribuzione dei carburanti.  | € 0,000                             | 0             | € 0,000             | € 0,000             | 0             | € 0,000             |
| 7   | Passi carrabili con divieto di sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi diretti, carrabili o pedonali posti a filo del manto stradale, per una superficie massima di 10 mq quando richiesto dai proprietari e previo rilascio di apposito cartello segnaletico  | € 0,000                             | 0             | € 0,000             | € 0,000             | 0             | € 0,000             |

Nota di aggiornamento

|    |   |          |       |          |          |       |          |
|----|---|----------|-------|----------|----------|-------|----------|
| 8  | Occupazioni realizzate con autovetture adibite al trasporto pubblico  | € 17,559 | 0,585 | € 17,550 | € 13,944 | 0,664 | € 13,944 |
| 9  | Occupazioni per l'impianto e l'esercizio di distributori di carburanti e dei relativi serbatoi sotterranei: |          |       |          |          |       |          |
|    | Categoria 1^  | € 30,987 | 1,033 | € 30,990 | € 0,000  | 0     | € 0,000  |
|    | Categoria 2^  | € 25,822 | 0,861 | € 25,830 | € 0,000  | 0     | € 0,000  |
| 10 | Occupazioni per l'impianto e l'esercizio di apparecchi automatici per la distribuzione di tabacchi:         |          |       |          |          |       |          |
|    | Categoria 1^  | € 10,329 | 0,344 | € 10,320 |          |       |          |
|    | Categoria 2^  | € 7,746  | 0,258 | € 7,740  |          |       |          |

**OCCUPAZIONI GIORNALIERE SPAZI ED AREE PUBBLICHE**

| Tipologia di occupazioni di suolo pubblico   | Coefficiente tariffa giornaliera |        |              |              |        |              |
|--|----------------------------------|--------|--------------|--------------|--------|--------------|
|  | 1^ Categoria                     |        |              | 2^ Categoria |        |              |
|  | Tariffa 2023                     | coeff. | Tariffa 2024 | Tariffa 2023 | coeff. | Tariffa 2024 |
| Occupazione suolo in generale  | € 1,032                          | 1,72   | € 1,032      | € 0,826      | 1,967  | € 0,826      |
| Occupazione di spazi soprastanti e sottostanti il suolo  | € 0,689                          | 1,148  | € 0,689      | € 0,551      | 1,312  | € 0,551      |
| Occupazione con tende o simili   | € 0,310                          | 0,052  | € 0,031      | € 0,248      | 0,059  | € 0,025      |
| Occupazioni in occasioni di fiere esclusi spettacoli viaggianti  | € 1,549                          | 0,258  | € 0,155      | € 1,239      | 0,295  | € 0,124      |
| Occupazioni realizzata da venditori ambulanti  | € 0,517                          | 0,086  | € 0,052      | € 0,413      | 0,098  | € 0,041      |
| Occupazioni spettacoli viaggianti  | € 0,516                          | 0,086  | € 0,052      | € 0,413      | 0,098  | € 0,041      |
| Occupazioni sottosuolo e soprassuolo con condutture cavi   | € 0,517                          | 0,861  | € 0,517      | € 0,413      | 0,984  | € 0,413      |
| Occupazioni con autovetture ad uso privato realizzate su aree a ciò destinate dal Comune   | € 1,030                          | 1,717  | € 1,030      | € 0,826      | 1,967  | € 0,826      |
| Occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia  | € 0,517                          | 0,861  | € 0,517      | € 0,413      | 0,983  | € 0,413      |
| Occupazioni realizzate in occasioni manifestazioni politiche, culturali o sportive   | € 0,206                          | 0,034  | € 0,020      | € 0,165      | 0,039  | € 0,016      |
| <b>Ferma restando l'applicazione di esenzioni riduzioni e/o maggiorazioni previste dal vigente regolamento com.le per la disciplina del Canone unico patrimoniale.</b> |                                  |        |              |              |        |              |

| <b>COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA - Provincia di Cuneo</b>  |  |
|--|--|
| <b>OCCUPAZIONE MERCATI - CANONE MERCATALE</b>  |  |
| TARIFFA STANDARD ANNUALE   | <b>30,00 €</b>                             |
| TARIFFA STANDARD GIORNALIERA CAT. 1^   | <b>0,42 €</b>                              |
| TARIFFA STANDARD GIORNALIERA CAT. 2^   | <b>0,60 €</b>                              |
| TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE   | COEFFICIENTI<br>MULTIPLICATORI PER TIPO DI |
| Occupazione realizzata in occasione di mercati settimanali, rionali, stagionali e per operatori commerciali NON titolari di posto fisso ( <u>spuntisti</u> ) per ogni metro quadrato e per giorno- TABELLA MERCEOLOGICA ALIMENTARE     | <b>0,66</b>                                |
| Occupazione realizzata in occasione di mercati settimanali, rionali, stagionali e per operatori commerciali NON titolari di posto fisso ( <u>spuntisti</u> ) per ogni metro quadrato e per giorno. TABELLA MERCEOLOGICA NON ALIMENTARE | <b>0,66</b>                                |
| Occupazione realizzata in occasione di mercati settimanali ed a carattere ricorrente e per operatori commerciali titolari di posto fisso per ogni metro quadrato e per anno solare- TABELLA MERCEOLOGICA ALIMENTARE                    | <b>0,33</b>                                |
| Occupazione realizzata in occasione di mercati settimanali ed a carattere ricorrente e per operatori commerciali titolari di posto fisso per ogni metro quadrato e per anno solare - TABELLA MERCEOLOGICA NON ALIMENTARE               | <b>0,33</b>                                |
| L'importo del canone dovuto è ridotto del 40% sia per i titolari di posto fisso che per gli spuntisti  |  |
| <b>Ferma restando l'applicazione di esenzioni, riduzioni e/o maggiorazioni come previste dal vigente regolamento com.le per la disciplina del Canone unico patrimoniale.</b>   |  |

## Nota di aggiornamento

Entrate Patrimoniali da Servizi Tecnici:

| <b>DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI DI NATURA URBANISTICA</b>  |                 |                                  |
|---|-----------------|----------------------------------|
| <b>DESCRIZIONE</b>  | <b>IMPORTI</b>  |                                  |
| Certificati di destinazione urbanistica CDU   |                 | € 40,00                          |
| Certificati urbanistici   |                 | € 50,00                          |
| ricadenti in più aree urbanistiche  | OLTRE I 5 MAPP. | + € 25,00                        |
| dichiarazione non altrove classificabili  |                 | € 25,00                          |
| Certificati di idoneità alloggiativa  |                 | € 30,00                          |
| Autorizzazione paesaggistica  |                 | € 100,00                         |
| Autorizzazioni per lottizzazioni aree e PEC   |                 | € 400,00                         |
| Piano di Recupero di iniziativa privata   |                 | € 50,00                          |
| Segnalazione Certificato di Agibilità (SCA)   |                 | € 50,00                          |
| Accesso agli atti oltre eventuale costo copie   |                 | € 25,00/ora tariffa minima 1 ora |
| Certificazioni e copie conformi con richiesta di urgenza con consegna entro il 4° giorno successivo alla richiesta, di cui ai punti precedenti  |                 | misura doppia                    |
| <b>TITOLI EDILIZI</b>   |                 |                                  |
| Deposito comunicazioni di attività di edilizia libera   |                 | € 40,00                          |
| Deposito comunicazioni di attività di edilizia libera asseverata  |                 | € 50,00                          |
| SCIA non ricadenti nelle casistiche sotto indicate (con esclusione di quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche)   |                 | € 100,00                         |
| Provvedimenti edilizi relativi a: insegne e cartelli pubblicitari   |                 | € 100,00                         |
| Permessi di costruire o SCIA per opere cimiteriali, muri di sostegno, recinzioni e pertinenze di abitazioni civili e rurali   |                 | € 100,00                         |
| Permessi di costruire o SCIA per ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo senza aumento della volumetria (o con ampliamento inferiore al 20% di edifici unifamiliari) di fabbricati di abitazione civile e rurale (esclusi gli interventi con ampliamento superiore al 20% dove i parametri sono come per nuove costruzioni) |                 | € 200,00                         |
| Autorizzazioni in genere (occupazione suolo pubblico, taglio strade, ecc.)  |                 | € 50,00                          |
| Autorizzazioni L.R. n. 45/89 (svincolo idrogeologico)   |                 | € 100,00                         |
| Autorizzazione alla coltivazione di cave e torbiere   |                 | € 500,00                         |
| Permessi di costruire o S.C.I.A. per nuove costruzioni di civile abitazione   |                 |                                  |

Nota di aggiornamento

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | da 0 a 1000 mc.  | € 100,00   |
|  | da 1001 a 5000 mc.   | € 150,00   |
|  | oltre 5000 mc.   | € 250,00   |
| Permessi di costruire per nuove costruzioni di abitazione rurale   |  |  |
|  | fino a mc. 500   | € 400,00   |
|  | da mc. 500 a mc. 1000  | € 450,00   |
|  | oltre mc. 1000   | € 500,00   |
| Permessi di costruire a destinazione agricola - strutture aziendali  | per nuova costruzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo |  |
|  | da 0 a 500 mq.   | € 270,00   |
|  | da 501 a 1000 mq.  | € 450,00   |
|  | oltre 1000 mq.   | € 500,00   |
| Permessi di costruire o S.C.I.A. per impianti delle strutture per attività artigianali, industriali e magazzini o strutture civili non adibite a residenza | per nuova costruzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo |  |
|  | da 0 a 500 mq.   | € 150,00   |
|  | da 501 a 1000 mq.  | € 250,00   |
|  | oltre 1000 mq.   | € 450,00   |
| Permessi di costruire o S.C.I.A. per impianti delle strutture per attività commerciali, uffici, direzionale, turistico                                     | per nuova costruzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo |  |
|  | da 0 a 500 mq.   | € 150,00   |
|  | da 501 a 1000 mq.  | € 250,00   |
|  | oltre 1000 mq.   | € 450,00   |
| Variante in corso d'opera  |  | 50% della tariffa prevista nelle rispettive casistiche delle nuove costruzioni |
| SANATORIE dei titoli edilizi sopra citati  |  | misura doppia  |
| Permessi di Costruire per completamento  |  | € 100,00   |
| Deposito calcoli cemento armato, collaudi e varianti   |  | € 30,00  |
| Deposito frazionamenti   |  | € 10,00  |
| Volturazione Permessi di Costruire   |  | € 100,00   |
| Proroga termini Permessi di Costruire  |  | € 100,00   |
| Provvedimento unico conclusivo Suap  |  | € 100,00   |
| Concessioni per costruzione piscine  |  | € 300,00   |
| Richiesta parere CLP   |  | € 40,00  |
| Richiesta osservazioni al PRG  |  | € 10,00  |

Nota di aggiornamento

DIRITTI DI SEGRETERIA PRATICHE SUAP

| TIPOLOGIA PRATICA                               | TARIFFA  |
|---|----------|
| Comunicazione semplice                          | € 0      |
| Segnalazione certificata inizio attività (SCIA) | € 25,00  |
| Autorizzazione                                  | € 50,00  |
| Provvedimento unico finale                      | € 100,00 |

*Esenzione totale dal pagamento dei diritti SUAP relativamente alle pratiche presentate da associazioni senza scopo di lucro che organizzano eventi culturali sul territorio di Santa Vittoria d'Alba così come deliberato dalla Giunta Comunale in data 28.06.2023 n. 55*

Entrate Patrimoniali da Servizi Demografici

Costo rilascio Carta d'identità elettronica **€.22,20** (di cui €. 16,79 da versare al Ministero)  
Diritto Fisso per accordi di separazione consensuale **€.16,00**.

Entrate Patrimoniali da Servizi non essenziali resi dagli uffici

| <b>TARIFFE UFFICIO DI STATO CIVILE - ANAGRAFE</b>  |          |
|--|----------|
| Celebrazione di matrimonio e unione civile di residenti dal lunedì al venerdì negli orari di cui all'art. 6 del disciplinare   | € 50,00  |
| Celebrazione di matrimonio e unione civile di non residenti dal lunedì al venerdì negli orari di cui all'art. 6 del disciplinare                                     | € 150,00 |
| Celebrazione di matrimonio e unione civile di residenti in orario infrasettimanale diverso, in orario da concordare, nonché il sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00 | € 200,00 |
| Celebrazione di matrimonio e unione civile di residenti in orario infrasettimanale diverso, in orario da concordare, nonché il sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00 | € 300,00 |
| Carta d'identità   | € 5,41   |

Entrate Patrimoniali da servizio trasporto alunni

Scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado

Nota di aggiornamento

|                       | <i>TARIFFE</i><br><i>Anno scolastico 2024/2025</i><br><i>Scadenza 30.06.2025</i> |
|-----------------------|--|
| Tariffa 1° figlio     | € 250,00   |
| Tariffa 2° figlio     | € 150,00   |
| Tariffa dal 3° figlio | € 100,00   |

Riduzioni su presentazione del reddito Isee

|                            | <i>TARIFFE</i><br><i>Anno scolastico 2024/2025</i><br><i>Scadenza 30.06.2025</i> |
|----------------------------|--|
| ISEE da 0 a 2.000 euro     | ESENTE   |
| ISEE da 2.001 a 6.000 euro | € 70,00 per ogni utente  |

Tariffa refezione

Scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado

|   |
|---|
| <p><b>€ 5,98</b> IVA compresa a pasto</p> |
|---|

Tariffa peso pubblico

Gettone peso: € 2,00

Entrate da concessioni cimiteriali

| <i>CONCESSIONI -<br/>TIPOLOGIA</i>                       | <i>DURATA<br/>CONCESSIONE</i> | <i>PRECISAZIONI</i>  | <i>TARIFFA in EURO per<br/>residenti</i> | <i>TARIFFA in EURO per<br/>non residenti</i> |
|--|-------------------------------|--|--|--|
| Concessione di loculi comunali a tumulazione individuale | 50 anni                       | 1 <sup>^</sup> fila da terra del colombario                  | 2.100,00                                 | 2.500,00                                     |
| Concessione di loculi comunali a tumulazione individuale | 50 anni                       | 2 <sup>^</sup> - 3 <sup>^</sup> fila da terra del colombario | 2.300,00                                 | 2.760,00                                     |
| Concessione di loculi comunali a tumulazione individuale | 50 anni                       | 4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup> fila da terra del colombario | 1.900,00                                 | 2.280,00                                     |

Nota di aggiornamento

|   |   |  |  |  |
|---|---|--|--|--|
| Concessione di loculi comunali a tumulazione individuale a favore di cittadini che in vita erano sacerdoti o persone appartenenti a congregazioni religiose                         | 50 anni   | Ultima fila da terra del colombario  | 950,00   | 1.140,00                                       |
| Rinnovo concessione loculi 35.li in scadenza  | 15 anni   | Unica tariffa  | 1.000,00                                       | 1.200,00                                       |
| Concessione o rinnovo concessione di ossari o urne cinerarie comunali a tumulazione individuale   | 50 anni   | Unica tariffa  | 650,00   | 780,00   |
| Concessione aree per edicole funerarie  | 99 anni   | Identificate nell'ampliamento del cimitero comunale.   | 10.000,00                                      | 12.000,00                                      |
| Concessione tomba di famiglia edificata dal comune  | 99 anni   | Identificate nell'ampliamento del cimitero comunale, comprensive di 8 loculi e 9 ossari cadauna.   | 29.000,00 (nell'ampliamento cimitero comunale) | 34.800,00 (nell'ampliamento cimitero comunale) |
| Deposito in loculi provvisori o rinnovo dello stesso (art. 41 regolamento polizia cimiteriale)  | 18 mesi (rinnovo periodo 12 mesi)   | Compatibilmente con le prescrizioni del citato art. 41. Non si applica tariffa per tumulazione provvisoria in tomba di famiglia (comma 5 art. 41). | 170,00 (inteso per ogni periodo autorizzato)   | 204,00 (inteso per ogni periodo autorizzato)   |
| Tumulazione provvisoria in tomba/ sepolture private nei "casi assoluta eccezionalità", art. 47 commi 4 e 5, regolamento polizia cimiteriale   | Periodo transitorio stabilito dalla Giunta Municipale con proprio provvedimento | Compatibilmente con le prescrizioni del citato art. 46.  | 170,00 ogni anno o frazione di questo          | 204,00 ogni anno o frazione di questo          |
| Collocazione (in manufatto già occupato da feretro) di urna cineraria o cassetta ossario (art. 30) appartenenti a salme indicate art. 47 c. 1 e 2, regolamento polizia cimiteriale) | Entro il periodo di validità della concessione                                  | Compatibilmente con le prescrizioni degli artt. 30 e 46 del regolamento cimiteriale.   | 350,00   | 420,00   |
| Tumulazione in tomba/sepulture private di salme delle persone indicate all'art. 47 comma 2 (particolari benemerente/convivenza), regolamento polizia cimiteriale                    | Entro il periodo di validità della concessione                                  | Compatibilmente con le prescrizioni del citato art. 46.  | 1.000,00                                       | 1.200,00                                       |

Nota di aggiornamento

|  |  |   |        |        |
|--|--|---|--------|--------|
| Tumulazione in tomba/sepulture private di salme delle persone indicate all'art. 47 comma 2 (particolari benemerenze/convivenza), regolamento polizia cimiteriale- Se trattasi di sacerdote o persone appartenenti a congregazioni religiose. | Entro il periodo di validità della concessione | Compatibilmente con le prescrizioni del citato art. 46. | 500,00 | 600,00 |
| Tumulazione in tomba /sepulture private di resti/ceneri di salme indicate all'art. 47 comma 2 (particolari benemerenze), regolamento polizia cimiteriale   | Entro il periodo di validità della concessione | Compatibilmente con le prescrizioni del citato art. 46. | 350,00 | 420,00 |

Tariffe per l'espletamento delle operazioni cimiteriali e funebri

| DESCRIZIONE ATTIVITÀ                            | UNITÀ DI MISURA  | DIRITTI CIMITERIALI |
|---|--|---------------------|
| 1. Tumulazione in loculo di punta               | Cadauno  | Euro 202,00         |
| 2. Tumulazione in loculo di fascia              | Cadauno  | Euro 242,00         |
| 3. Tumulazione in ossario                       | Cadauno  | Euro 108,00         |
| 4. Predisposizione ponteggio dalla terza fila   |  | Euro 68,00          |
| 5. Inumazione salma in campo comune             | Cadauno  | Euro 323,00         |
| 6. Ricevimento salma ed inserimento in cimitero | Fornitura di personale (nr. 2) atto alla movimentazione del feretro ed al suo collocamento ove indicato ad integrazione del personale previsto per tumulazioni ed inumazioni | Euro 162,00         |

I prezzi indicati per le operazioni di tumulazione ed inumazione si intendono relativi alla presenza di 1-2 persone e non comprendono l'inserimento in loculo/fossa come evidenziato al punto 6.

| DESCRIZIONE ATTIVITA'   | UNITA' DI MISURA | DIRITTI CIMITERIALI |
|---|------------------|---------------------|
| 7. Estumulazione con riduzione in resti, compresa la fornitura di cassetina, senza tumulazione (per tumulazione vedere voci | Cadauno          | Euro 349,00         |

Nota di aggiornamento

|   |         |   |
|---|---------|---|
| superiori)  |         |   |
| 8. Estumulazione con traslazione e successiva tumulazione, esclusa la fornitura di cassone di zinco   | Cadauno | Euro 363,00 di punta<br>Euro 390,00 di fascia |
| 9. Estumulazione cassetina con traslazione e successiva tumulazione in ossario, senza fornitura di cassetina  | Cadauno | Euro 135,00                                   |
| 10. Estumulazione per trasporto fuori comune  | Cadauno | Euro 296,00                                   |
| 11. Esumazione da campo comune con riduzione in resti, compresa la fornitura di cassetina in zinco, senza tumulazione (per tumulazione vedere voci superiori) | Cadauno | Euro 386,00                                   |
| 12. Predisposizione ponteggio dalla 3° fila   |         | Euro 68,00                                    |
| 13. Fornitura di cassetina in zinco   | Cadauno | Euro 41,00                                    |
| 14. Fornitura di cassone in zinco   | Cadauno | Euro 537,00                                   |
| 15. Fornitura di cassa biodegradabile   | Cadauno | Euro 121,00                                   |
| 16. Smaltimento rifiuti cimiteriali   |         | Euro 269,00 a salma (da 1 a 5 salme)          |
| 17. Smaltimento rifiuti   |         | Euro 135,00 oltre la 5° salma                 |

Entrate da proventi da permessi di costruire

**Gli oneri di urbanizzazione** sono calcolati secondo le seguenti tabelle

|  |   |              |            |             |
|--|---|--------------|------------|-------------|
| NOTA: il volume ai fini degli oneri di urbanizzazione viene conteggiato con riferimento ai disposti del Regolamento edilizio vigente |   | <b>€/mc.</b> |            |             |
|  |   | primaria     | secondaria | totale      |
| <b>RESIDENZIALE</b>  |   |              |            |             |
| <b>ZONA "A" CENTRO STORICO VILLA - NUCLEO STORICO BORGO</b>  |   |              |            |             |
| a)   | aree in tessuti edilizio esistente soggetto ad operazioni di conservazione riesame e ristrutturazione |              |            |             |
|  | 1) interna al centro storico limitate soltanto al solo restauro conservativo                          | 2,57         | 1,58       | <b>4,15</b> |
|  | 2) interne al centro storico <b>non</b> limitato soltanto al solo restauro                            | 4,11         | 2,52       | <b>6,63</b> |
|  | 3) esterne al centro storico limitate al solo restauro ecc.....                                       | 2,57         | 1,58       | <b>4,15</b> |

## Nota di aggiornamento

|  |  |   |              |              |              |
|--|--|---|--------------|--------------|--------------|
|  | 4) esterne al centro storico in interventi <b>non</b> limitati al solo restauro ecc....            | 4,11  | 2,52         | <b>6,63</b>  |              |
| <b>ZONA "C"</b>  |  |   |              |              |              |
| a)   | <b>AREE DI COMPLETAMENTO</b>   |   |              |              |              |
|  | indice fondiario netto   | < 1 mc/mq                                     | 5,14         | 3,15         | <b>8,29</b>  |
|  |  | > 1 mc/mq < 2 mc/mq                           | 4,11         | 2,52         | <b>6,63</b>  |
| b)   | <b>AREE DI ESPANSIONE</b>  |   |              |              |              |
|  | indice territoriale  | < 1 mc/mq                                     | 7,71         | 3,15         | <b>10,86</b> |
|  |  | > 1 mc/mq < 1,5 mc/mq                         | 5,14         | 3,15         | <b>8,29</b>  |
|  |  | > 1,5 mc/mq                                   | 7,71         | 3,15         | <b>10,86</b> |
| <b>DESTINAZIONI RURALI SPECIALI</b>  |  |   |              |              |              |
|  | per gli interventi che non rientrano negli esoneri previsti dall'art.9 della Legge 28.01.1977 n.10 | 5,14  | 3,15         | <b>8,29</b>  |              |
| NOTA: la Superficie da considerare è quella S.U.L. conteggiata con riferimento ai disposti del Regolamento edilizio vigente compresa la Sup. coperta utilizzata per le lavorazioni |  |   | <b>€/mq.</b> |              |              |
| <b>INSEDIAMENTI TURISTICI E TIPOLOGIE DI IMPRESA TURISTICA E DI TEMPO LIBERO DI CUI ALLA L.R. 18/99</b>  |  |   |              |              |              |
| a)   | ristrutturazione in tutte le aree disciplinate dallo S.U.  |   |              |              |              |
|  |  | 5,14  | 3,15         | <b>8,29</b>  |              |
| b)   | nuovi interventi in tutte le aree disciplinate dallo S.U.  |   |              |              |              |
|  |  | 6,17  | 3,78         | <b>9,95</b>  |              |
| <b>ATTIVITA' COMMERCIALI</b>   |  |   |              |              |              |
| Nuovi<br>interventi  | Superficie netta < 200 mq.   |   | 20,57        | 3,15         | <b>23,72</b> |
|  | Superficie netta >200 mq e < 2000 mq.  |   | 24,69        | 3,15         | <b>27,84</b> |
|  | Superficie netta > 2000 mq.  |   | 30,86        | 3,15         | <b>34,01</b> |
|  |  |   |              |              |              |
| Ristruttura<br>-zione  | Superficie netta < 200 mq.   |   | 10,29        | 1,57         | <b>11,86</b> |
|  | Superficie netta >200 mq e < 2000 mq.  |   | 12,35        | 1,57         | <b>13,92</b> |
|  | Superficie netta > 2000 mq.  |   | 15,43        | 1,57         | <b>17,00</b> |
| <b>ATTIVITA' DIREZIONALI</b>   |  |   |              |              |              |
| a)   | ristrutturazione in tutte le aree disciplinate dallo S.U.  |   |              |              |              |
|  |  | 15,43   | 1,57         | <b>17,00</b> |              |
| b)   | nuovi interventi in tutte le aree disciplinate dallo S.U.  |   |              |              |              |
|  |  | 30,86   | 3,15         | <b>34,01</b> |              |
| NOTA: Tutti gli uffici, seppur di modeste dimensioni sono da considerarsi direzionali  |  |   |              |              |              |
| <b>ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>  |  |   |              |              |              |
| Gli importi delle attività produttive di seguito riportati dovranno essere ulteriormente moltiplicati per il parametro delle zone di intervento                                    |  | Zona intervento                               | Parametro    |              |              |
|  |  | Zone industriale di riordino                  | 0,80         |              |              |
|  |  | Zone industriale di nuovo impianto attrezzato | 1,00         |              |              |

## Nota di aggiornamento

|    |  |  |      |      |             |
|----|--|--|------|------|-------------|
|    |  | Impianti artigianali in tessuto edilizio esistente |      | 0,80 |             |
|    |  | Zone artigianale di riordino                       |      | 0,80 |             |
|    |  | Zone artigianale di nuovo impianto                 |      | 1,00 |             |
| a) | Classe A: densità inferiore a 150 mq./add.       |  |      |      |             |
|    | 1) densità < 40 mq/add                           |  |      |      |             |
|    | 1.1 ind. Trasformazione materie prime            | Add. < 50  | 7,22 | 1,34 | <b>8,56</b> |
|    |  | Add.. >50 < 200                                    | 7,22 | 1,34 | <b>8,56</b> |
|    |  | Add. >200 < 1000                                   | 7,22 | 1,49 | <b>8,71</b> |
|    |  | Add. > 1000  | 7,22 | 1,49 | <b>8,71</b> |
|    | 1.2 ind. Trasformazioni meccaniche               | Add. < 50  | 6,02 | 0,87 | <b>6,89</b> |
|    |  | Add.. >50 < 200                                    | 6,02 | 0,99 | <b>7,01</b> |
|    |  | Add. >200 < 1000                                   | 6,02 | 1,12 | <b>7,14</b> |
|    |  | Add. > 1000  | 6,02 | 1,24 | <b>7,26</b> |
|    | 1.3 ind. Trasformazione meccaniche di precisione | Add. < 50  | 5,41 | 0,78 | <b>6,19</b> |
|    |  | Add.. >50 < 200                                    | 5,41 | 0,9  | <b>6,31</b> |
|    |  | Add. >200 < 1000                                   | 5,41 | 1,01 | <b>6,42</b> |
|    |  | Add. > 1000  | 5,41 | 1,12 | <b>6,53</b> |
|    | 2) densità > 40 mq/add < 70 mq/add               |  |      |      |             |
|    | 2.1 ind. Trasformazione materie prime            | Add. < 50  | 4,82 | 0,99 | <b>5,81</b> |
|    |  | Add.. >50 < 200                                    | 4,82 | 0,99 | <b>5,81</b> |
|    |  | Add. >200 < 1000                                   | 4,82 | 0,99 | <b>5,81</b> |
|    |  | Add. > 1000  | 4,82 | 0,99 | <b>5,81</b> |
|    | 2.2 ind. Trasformazione manifatturiere varie     | Add. < 50  | 4,21 | 0,61 | <b>4,82</b> |
|    |  | Add.. >50 < 200                                    | 4,21 | 0,7  | <b>4,91</b> |
|    |  | Add. >200 < 1000                                   | 4,21 | 0,78 | <b>4,99</b> |
|    |  | Add. > 1000  | 4,21 | 0,87 | <b>5,08</b> |
|    | 3) densità > 70 mq/add < 150 mq/add              |  |      |      |             |
|    | 3.1 ind. Trasformazione materie prime            | Add. < 50  | 3,61 | 0,75 | <b>4,36</b> |
|    |  | Add.. >50 < 200                                    | 3,61 | 0,75 | <b>4,36</b> |
|    |  | Add. >200 < 1000                                   | 3,61 | 0,75 | <b>4,36</b> |
|    |  | Add. > 1000  | 3,61 | 0,75 | <b>4,36</b> |
|    | 3.2 ind. Trasformazione manifatturiere varie     | Add. < 50  | 3,01 | 0,43 | <b>3,44</b> |
|    |  | Add.. >50 < 200                                    | 3,01 | 0,5  | <b>3,51</b> |
|    |  | Add. >200 < 1000                                   | 3,01 | 0,56 | <b>3,57</b> |
|    |  | Add. > 1000  | 3,01 | 0,62 | <b>3,63</b> |
| b) | Classe B: densità superiore a 150 mq./add.       |  |      |      |             |
|    | 1.1 ind. Trasformazione materie                  | Add. < 50  | 1,53 | 0,31 | <b>1,84</b> |

Nota di aggiornamento

|  |                  |      |      |             |
|--|------------------|------|------|-------------|
| prime  | Add. >50 < 200   | 1,53 | 0,31 | <b>1,84</b> |
|  | Add. >200 < 1000 | 1,53 | 0,31 | <b>1,84</b> |
|  | Add. > 1000      | 1,53 | 0,31 | <b>1,84</b> |
| 1.2 ind. Trasformazione<br>manfatturiere varie | Add. < 50        | 1,53 | 0,31 | <b>1,84</b> |
|  | Add. >50 < 200   | 1,53 | 0,31 | <b>1,84</b> |
|  | Add. >200 < 1000 | 1,53 | 0,31 | <b>1,84</b> |
|  | Add. > 1000      | 1,53 | 0,31 | <b>1,84</b> |

|   |   |               |
|---|---|---------------|
| COSTO DI COSTRUZIONE PROPOSTO DALLA REGIONE (Tariffa anno 2025) | € | <b>483,85</b> |
|---|---|---------------|

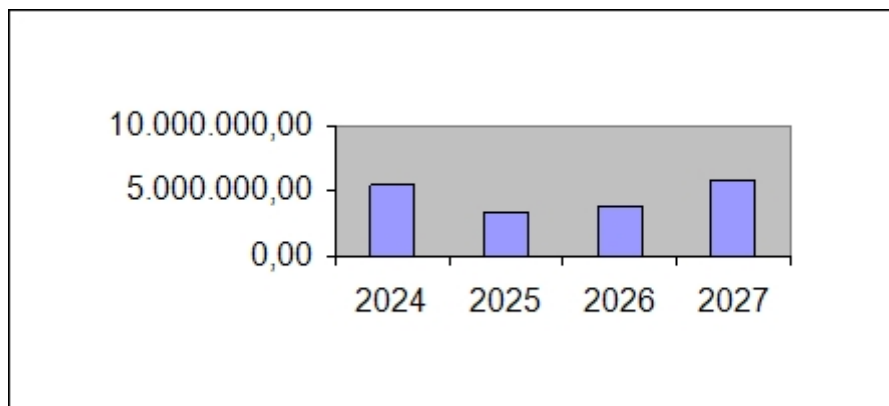
**Analisi per tipologia delle risorse finanziarie**

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

| Tit      | Tip | Descrizione   | Stanziamenti<br>2024 | Previsioni<br>2025  | Previsioni<br>2026  | Previsioni<br>2027  |
|----------|-----|---|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| <b>1</b> |     | <b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>                        | <b>1.534.349,16</b>  | <b>1.459.100,00</b> | <b>1.454.084,00</b> | <b>1.456.624,00</b> |
|          | 101 | Imposte tasse e proventi assimilati   | 1.161.200,87         | 1.153.100,00        | 1.160.084,00        | 1.160.624,00        |
|          | 301 | Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali   | 373.148,29           | 306.000,00          | 294.000,00          | 296.000,00          |
| <b>2</b> |     | <b>Trasferimenti correnti</b>   | <b>258.391,84</b>    | <b>153.339,00</b>   | <b>166.512,00</b>   | <b>239.722,00</b>   |
|          | 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche   | 170.391,84           | 153.339,00          | 166.512,00          | 239.722,00          |
|          | 104 | Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private   | 88.000,00            | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| <b>3</b> |     | <b>Entrate extratributarie</b>  | <b>353.407,89</b>    | <b>311.829,00</b>   | <b>309.829,00</b>   | <b>309.829,00</b>   |
|          | 100 | Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni                          | 167.211,00           | 148.095,00          | 148.095,00          | 148.095,00          |
|          | 200 | Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 34.000,00            | 30.000,00           | 30.000,00           | 30.000,00           |
|          | 300 | Interessi attivi  | 9.630,76             | 50,00               | 50,00               | 50,00               |
|          | 400 | Altre entrate da redditi da capitale  | 4.176,13             | 3.000,00            | 3.000,00            | 3.000,00            |
|          | 500 | Rimborsi e altre entrate correnti   | 138.390,00           | 130.684,00          | 128.684,00          | 128.684,00          |
| <b>4</b> |     | <b>Entrate in conto capitale</b>  | <b>2.523.384,96</b>  | <b>783.061,00</b>   | <b>1.360.000,00</b> | <b>3.309.292,00</b> |
|          | 200 | Contributi agli investimenti  | 2.437.384,96         | 724.727,00          | 800.000,00          | 3.309.292,00        |
|          | 300 | Altri trasferimenti in conto capitale   | 0,00                 | 0,00                | 560.000,00          | 0,00                |
|          | 500 | Altre entrate in conto capitale   | 86.000,00            | 58.334,00           | 0,00                | 0,00                |
| <b>6</b> |     | <b>Accensione prestiti</b>  | <b>196.688,55</b>    | <b>0,00</b>         | <b>0,00</b>         | <b>0,00</b>         |
|          | 300 | Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine                                    | 196.688,55           | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| <b>9</b> |     | <b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>  | <b>526.846,00</b>    | <b>525.846,00</b>   | <b>525.846,00</b>   | <b>525.846,00</b>   |
|          | 100 | Entrate per partite di giro   | 466.330,00           | 465.330,00          | 465.330,00          | 465.330,00          |
|          | 200 | Entrate per conto terzi   | 60.516,00            | 60.516,00           | 60.516,00           | 60.516,00           |

Nota di aggiornamento

|                                      |                     |                     |                     |                     |
|--------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| <b>Totale generale delle entrate</b> | <b>5.393.068,40</b> | <b>3.233.175,00</b> | <b>3.816.271,00</b> | <b>5.841.313,00</b> |
|--------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|

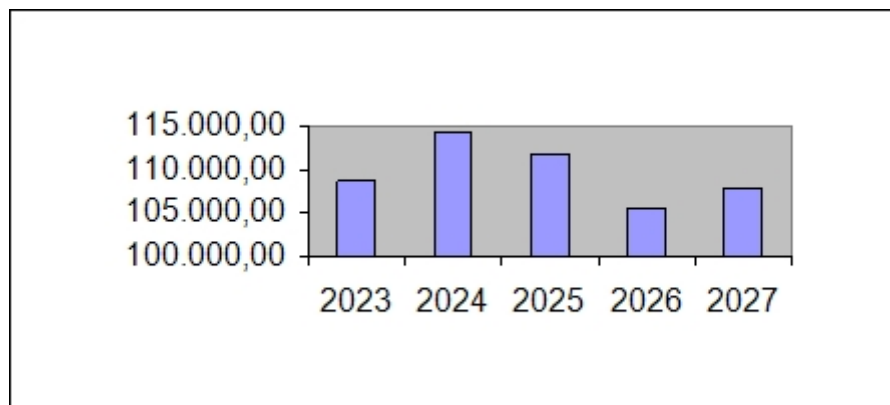


**Andamento e sostenibilità dell'indebitamento**

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

| <i>Andamento delle quote capitale e interessi</i> |                     |                          |                        |                        |                        |
|---|---------------------|--------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
|   | <i>Impegni 2023</i> | <i>Stanziamenti 2024</i> | <i>Previsioni 2025</i> | <i>Previsioni 2026</i> | <i>Previsioni 2027</i> |
| Quota Interessi                                   | 62.146,94           | 62.820,00                | 58.190,00              | 56.140,00              | 56.360,00              |
| Quota Capitale                                    | 46.432,54           | 51.280,00                | 53.440,00              | 49.350,00              | 51.460,00              |
| <b>Totale</b>                                     | <b>108.579,48</b>   | <b>114.100,00</b>        | <b>111.630,00</b>      | <b>105.490,00</b>      | <b>107.820,00</b>      |



## Nota di aggiornamento

|                              | <i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i> |                              |                            |                            |                            |
|------------------------------|---|------------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
|                              | <i>Imp./Acc.<br/>2023</i>                               | <i>Stanziamenti<br/>2024</i> | <i>Previsioni<br/>2025</i> | <i>Previsioni<br/>2026</i> | <i>Previsioni<br/>2027</i> |
| Quota Interessi              | 62.146,94   | 62.820,00                    | 58.190,00                  | 56.140,00                  | 56.360,00                  |
| (*) Entrate Correnti stimate | 1.724.171,93  | 1.898.195,98                 | 1.909.974,02               | 2.146.148,89               | 1.924.268,00               |
| % su Entrate Correnti        | 3,60  | 3,31                         | 3,05                       | 2,62                       | 2,93                       |
| Limite art. 204 TUEL         | 10%   | 10%                          | 10%                        | 10%                        | 10%                        |

(\*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

L'ultimo comma dell'articolo 119 della costituzione stabilisce che: "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti."

Di fatto le economie di spesa derivanti dalla rinegoziazione dei mutui non si sottraggono al vincolo di destinazione posto dall'art. 119 della Costituzione e possono essere destinate solo alla copertura di spese di investimento o alla riduzione dell'indebitamento. Così come ribadito anche dalla Sez. Contr. Reg. Piemonte, delibera nr.190/2014/PAR, tali economie non possono essere considerate un risparmio utile a incrementare o finanziare la spesa corrente, ma un risparmio destinato esclusivamente alle spese in conto capitale.

Temporanea eccezione alla regola è stata disposta dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015, convertito in legge nr. 125/2015, il quale stabiliva che "per gli anni 2015, 2016 e 2017, le riserve derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione". La validità di tale norma è stata più volte oggetto di modifica da parte del legislatore, da ultima quella dell'art. 3, comma 5-octies, del DL. 228/2021, **convertito in Legge nr. 15/2022, che ha prorogato fino al 2024 la facoltà di utilizzare tali economie senza vincolo di destinazione**.

**La legge 170/2023 di conversione del DL 132/2023 riserva una buona notizia agli enti territoriali in quanto proroga la possibilità di utilizzare le economie da rinegoziazione dei mutui, senza vincolo di destinazione, fino al 2026.**

All'interno del provvedimento di conversione si legge che:

- l'articolo 6-quinquies, introdotto dal Senato, estendo fino al 2026 l'applicazione della norma che consente agli enti territoriali di utilizzare, senza vincoli di destinazione, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui e dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

## Nota di aggiornamento

Tale disposizione prolunga quindi ancora una volta quanto disposto dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015 e permette agli enti, a fronte delle persistenti difficoltà finanziarie, di utilizzare tali economie in parte corrente, in deroga all'orientamento espresso dalla magistratura contabile secondo quanto sancisce la Costituzione in tema di indebitamento degli enti territoriali.

L'Ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel triennio precedente.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

**Equilibri di bilancio e di cassa**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

**Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica**

| <b>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</b>   |     | <b>2025</b>  | <b>2026</b>  | <b>2027</b>  |
|---|-----|--------------|--------------|--------------|
| Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio  |     | 800.000,00   | 0,00         | 0,00         |
| A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti  | (+) | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata                       | (+) | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente  | (-) | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00  | (+) | 1.924.268,00 | 1.930.425,00 | 2.006.175,00 |
| <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>   |     | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (+) | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti  | (-) | 1.870.828,00 | 1.881.075,00 | 1.954.715,00 |
| <i>di cui:</i>  |     |              |              |              |
| - fondo pluriennale vincolato   |     | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| - fondo crediti di dubbia esigibilità   |     | 21.845,31    | 21.841,96    | 21.843,74    |
| E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale  | (-) | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>   |     | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari   | (-) | 53.440,00    | 49.350,00    | 51.460,00    |
| <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>   |     | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>  |     | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| <b>G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)</b>  |     | <b>0,00</b>  | <b>0,00</b>  | <b>0,00</b>  |
| H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti                                      | (+) | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>   |     | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili           | (+) | 0,00         | 0,00         | 0,00         |

## Nota di aggiornamento

|   |     |             |              |              |
|---|-----|-------------|--------------|--------------|
| <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>   |     | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili    | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti   | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| <b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>   |     | <b>0,00</b> | <b>0,00</b>  | <b>0,00</b>  |
| P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento   | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale   | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata                       | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata                        | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00  | (+) | 783.061,00  | 1.360.000,00 | 3.309.292,00 |
| C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili           | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine  | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine  | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria   | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili    | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti   | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale  | (-) | 783.061,00  | 1.360.000,00 | 3.309.292,00 |
| <i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>  |     | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie   | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>   |     | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale  | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>   |     | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| <b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>   |     | <b>0,00</b> | <b>0,00</b>  | <b>0,00</b>  |
| J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie   | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata  | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata                        | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine  | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine  | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria   | (+) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine  | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>   |     | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine  | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>   |     | 0,00        | 0,00         | 0,00         |
| Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività   | (-) | 0,00        | 0,00         | 0,00         |

Nota di aggiornamento

|  |     |             |             |             |
|--|-----|-------------|-------------|-------------|
| finanziarie  |     |             |             |             |
| di cui fondo pluriennale vincolato   |     | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| <b>EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>   |     | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> |
| Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:   |     |             |             |             |
| Equilibrio di parte corrente (O)   | (+) | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità | (-) | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| <b>Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.</b>   |     | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> |

Previsione di cassa

Le previsioni del fondo cassa sono le seguenti:

| <b>FONDO CASSA 2025</b>               |                   |
|---------------------------------------|-------------------|
| Fondo di cassa iniziale (+)           | 800.000,00        |
| Previsioni Pagamenti (-)              | 6.118.532,93      |
| Previsioni Riscossioni (+)            | 5.691.586,23      |
| <b>Fondo di cassa finale presunto</b> | <b>373.053,30</b> |

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria nel triennio precedente.

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico:

|                             | <b>ANDAMENTO FONDO CASSA</b> |              |              |             |             |
|-----------------------------|------------------------------|--------------|--------------|-------------|-------------|
|                             | <b>2021</b>                  | <b>2022</b>  | <b>2023</b>  | <b>2024</b> | <b>2025</b> |
| Giacenza di cassa al 31.12. | 1.414.945,80                 | 1.432.420,79 | 1.138.266,57 | 267.420,36  | 373.053,30  |
| di cui: cassa vincolata     | 0,00                         | 0,00         | 0,00         | 0,00        | 0,00        |

Rispetto tempi medi pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

*Nota di aggiornamento*

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P.S. 2025/2026/2027 a livello di indicazioni operative.

**ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**

**Risorse umane**

La Commissione Arconet nella seduta del 18 gennaio scorso ha proposto modifiche al Principio Contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - punto 8.2 Sezione Operativa) e con successiva FAQ ha chiarito, tra l'altro, i criteri di coordinamento tra il PIAO ed il D.U.P. riguardante il D.U.P.S. semplificato per i Comuni con meno di 5.000 abitanti ed il D.U.P. ulteriormente semplificato per gli enti fino a 2.000 abitanti.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 131/2021; l'articolo 1 del DPR 24/6/2022, n.81 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);  
Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);  
Piano della Performance (PdP);  
Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);  
Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);  
Piano di Azioni Positive (PAP).

Le modifiche allineano la disciplina vigente del D.U.P.S. semplificato ed il relativo schema tipo riportato in appendice tecnica dello stesso principio contabile applicato e sono finalizzate a modificare la programmazione del fabbisogno del personale, confluito nel PIAO ed uscito dal D.U.P.S. **Nel D.U.P.S. rimane l'individuazione delle risorse finanziarie destinate al personale e la necessità di procedere alla definizione e quantificazione dei limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente.**

Tale programmazione definita dal D.U.P.S. costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito del PIAO.

Nota di aggiornamento

Personale in servizio alla data di redazione del presente documento:

| SETTORE E SERVIZI   | Sistema di classificazione                                     | N. POSTI | occupati         | vacanti | PROFILO PROFESSIONALE  |
|---|--|----------|------------------|---------|--|
| <b>SETTORE AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI ALLA PERSONA</b><br>Servizi amministrazione generale, socio-educativi, cultura sporte e turismo | Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione<br>Ex cat. D | 1        | 1                | -       | Specialista in attività amministrative – Responsabile del servizio       |
| Servizi demografici, stato civile, elettorali e statistici<br>Protocollo e statistica   | Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione<br>Ex cat. D | 1        | 1                | -       | Specialista in attività amministrative –                                 |
| Servizi sociali<br>in convenzione tra Comuni  | Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione<br>Ex cat. D | 1        | 1<br>(part-time) | -       | Assistente Sociale   |
|   | Area degli istruttori<br>Ex cat. C                             | 1        | 1                | -       | Educatore Professionale  |
| <b>SETTORE FINANZE E TRIBUTI</b><br>Servizio ragioneria, economato, tributi e cimiteriale   | Area degli Istruttori<br>Ex cat. C                             | 2        | 1                | -       | Istruttore amministrativo  |
| <b>SETTORE TECNICO URBANISTICO</b><br>Servizi urbanistica, edilizia privata, Suap, Commercio, Agricoltura                               | Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione<br>Ex cat. D | 1        | 1                | -       | Specialista in attività tecniche progettuali – Responsabile del servizio |
| <b>SETTORE TECNICO MANUTENTIVO</b><br>Servizi manutenzioni, progettazioni, ambiente, protezione civile                                  | Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione<br>Ex cat. D | 1        | 1                | -       | Specialista in attività tecniche progettuali – Responsabile del servizio |

## Nota di aggiornamento

|  |   |    |   |   |                          |
|--|---|----|---|---|--------------------------|
|  |   |    |   |   |                          |
| <b>Servizio tecnico manutentivo esterno</b>  | Area degli operatori esperti<br>Ex cat. B | 1  | - | 1 | Operatore esperto        |
| <b>SETTORE POLIZIA LOCALE</b><br><b>Servizio polizia locale e polizia amministrativa</b> | Area degli istruttori<br>Ex cat. C        | 1  | 1 | - | Agente di polizia locale |
| <b>TOTALE</b>  |   | 10 | 9 | 1 |                          |

La convenzione con i Comuni di Montà, Sanfrè, Ceresole d'Alba e Sommariva Perno per il servizio di Segreteria è cessata a far data dal 15/09/2024; attualmente la figura del Segretario Comunale è ricoperta con un servizio a scavalco.

**Indirizzi ed obiettivi strategici**

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 20/06/2024, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

---

**Comune di Santa Vittoria D'Alba**

---

*Esercizio 2025*

---

*PARTE SECONDA*

**LA SEZIONE OPERATIVA**

---

## **LA SEZIONE OPERATIVA**

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



### **Descrizione composizione sezione operativa**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

| Mis.     | Pro. | Descrizione   | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027  | Cassa               |
|----------|------|---|--------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| <b>1</b> |      | <b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>            | <b>710.418,50</b>  | <b>692.798,85</b>  | <b>1.922.159,07</b> | <b>1.485.985,52</b> |
|          | 1    | Organi istituzionali  | 45.758,00          | 45.758,00          | 45.758,00           | 56.647,42           |
|          | 2    | Segreteria generale   | 246.713,00         | 231.600,00         | 231.600,00          | 420.851,50          |
|          | 3    | Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 107.287,50         | 104.140,85         | 104.209,07          | 135.016,08          |
|          | 4    | Gestione delle entrate tributarie e servizi                     | 69.300,00          | 69.300,00          | 69.300,00           | 88.995,68           |

## Nota di aggiornamento

|    |  |   |            |            |              |            |
|----|--|---|------------|------------|--------------|------------|
|    |  | fiscali   |            |            |              |            |
| 5  |  | Gestione dei beni demaniali e patrimoniali                  | 28.400,00  | 28.400,00  | 1.257.692,00 | 507.356,40 |
| 6  |  | Ufficio tecnico   | 148.950,00 | 149.590,00 | 149.590,00   | 202.865,37 |
| 7  |  | Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile | 63.010,00  | 63.010,00  | 63.010,00    | 72.253,07  |
| 11 |  | Altri servizi generali                                      | 1.000,00   | 1.000,00   | 1.000,00     | 2.000,00   |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 1 sono:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali delle attività per lo sviluppo dell'Ente. Mantenimento dell'attuale livello dei servizi nonostante il sottodimensionamento del personale addetto ai vari uffici dell'Ente.

| Mis. | Pro. | Descrizione      | Previsioni 2025 | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Cassa       |
|------|------|------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-------------|
| 2    |      | <b>Giustizia</b> | <b>0,00</b>     | <b>0,00</b>     | <b>0,00</b>     | <b>0,00</b> |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 2 sono:

Non sussiste.

| Mis. | Pro. | Descrizione                           | Previsioni 2025  | Previsioni 2026  | Previsioni 2027  | Cassa            |
|------|------|---------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| 3    |      | <b>Ordine pubblico e sicurezza</b>    | <b>50.400,00</b> | <b>50.400,00</b> | <b>50.400,00</b> | <b>67.014,28</b> |
|      | 1    | Polizia locale e amministrativa       | 48.800,00        | 48.800,00        | 48.800,00        | 65.414,28        |
|      | 2    | Sistema integrato di sicurezza urbana | 1.600,00         | 1.600,00         | 1.600,00         | 1.600,00         |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 3 sono:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

| Mis. | Pro. | Descrizione                                  | Previsioni 2025   | Previsioni 2026   | Previsioni 2027     | Cassa             |
|------|------|--|-------------------|-------------------|---------------------|-------------------|
| 4    |      | <b>Istruzione e diritto allo studio</b>      | <b>181.700,00</b> | <b>181.700,00</b> | <b>1.711.700,00</b> | <b>341.140,46</b> |
|      | 1    | Istruzione prescolastica                     | 25.000,00         | 25.000,00         | 25.000,00           | 36.283,96         |
|      | 2    | Altri ordini di istruzione non universitaria | 62.200,00         | 62.200,00         | 1.592.200,00        | 203.574,14        |
|      | 6    | Servizi ausiliari all'istruzione             | 94.500,00         | 94.500,00         | 94.500,00           | 101.282,36        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 4 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi (trasporto degli alunni, mensa e attività extrascolastiche) e sostegno delle iniziative formative che ogni anno docenti, genitori, dirigenti e Consiglio di Istituto proporranno. Miglioramento e messa in sicurezza degli edifici. Costante monitoraggio delle attività della Biblioteca.

| Mis. | Pro. | Descrizione  | Previsioni 2025 | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Cassa            |
|------|------|--|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|
| 5    |      | <b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b> | <b>2.000,00</b> | <b>2.000,00</b> | <b>2.000,00</b> | <b>13.199,53</b> |
|      | 1    | Valorizzazione dei beni di interesse storico                       | 0,00            | 0,00            | 0,00            | 1.252,53         |
|      | 2    | Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale      | 2.000,00        | 2.000,00        | 2.000,00        | 11.947,00        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 5 sono:

## Nota di aggiornamento

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi. Sostegno alle associazioni del territorio per la promozione di attività culturali. Valorizzazione del Centro Storico e dei beni storici presenti sul territorio.

| Mis.     | Pro. | Descrizione                                      | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa             |
|----------|------|--|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|
| <b>6</b> |      | <b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b> | <b>399.570,00</b>  | <b>552.570,00</b>  | <b>52.570,00</b>   | <b>746.187,95</b> |
|          | 1    | Sport e tempo libero                             | 399.570,00         | 552.570,00         | 52.570,00          | 746.187,95        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 6 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi. Miglioramento dell'attuale impiantistica sportiva e dei luoghi di aggregazione di incontro e di divertimento che i giovani già frequentano individuando e proponendo iniziative che rappresentino occasioni di partecipazione concreta.

| Mis.     | Pro. | Descrizione                              | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa           |
|----------|------|--|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------|
| <b>7</b> |      | <b>Turismo</b>                           | <b>8.760,00</b>    | <b>8.760,00</b>    | <b>8.760,00</b>    | <b>8.860,00</b> |
|          | 1    | Sviluppo e la valorizzazione del turismo | 8.760,00           | 8.760,00           | 8.760,00           | 8.860,00        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 7 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi, in particolare in collaborazione con l'Ente Turismo Langhe Monferrato e Roero, l'Associazione Valorizzazione Roero e la neocostituita Associazione Distretto del Cibo del Roero.

| Mis.     | Pro. | Descrizione   | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa            |
|----------|------|---|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|
| <b>8</b> |      | <b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b> | <b>10.370,00</b>   | <b>10.370,00</b>   | <b>10.370,00</b>   | <b>17.647,55</b> |
|          | 1    | Urbanistica e assetto del territorio                | 10.370,00          | 10.370,00          | 10.370,00          | 17.647,55        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 8 sono:

Amministrazione, funzionamento delle attività di pianificazione e gestione del territorio e dell'edilizia abitativa. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio. Attuazione varianti urbanistiche.

| Mis.     | Pro. | Descrizione   | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa             |
|----------|------|---|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|
| <b>9</b> |      | <b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b> | <b>727.461,00</b>  | <b>294.400,00</b>  | <b>844.400,00</b>  | <b>805.529,59</b> |
|          | 2    | Tutela, valorizzazione e recupero ambientale                        | 441.461,00         | 8.400,00           | 558.400,00         | 462.817,77        |
|          | 3    | Rifiuti   | 284.000,00         | 284.000,00         | 284.000,00         | 338.811,82        |
|          | 4    | Servizio idrico integrato   | 2.000,00           | 2.000,00           | 2.000,00           | 3.900,00          |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 9 sono:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Il servizio inerente alla gestione dei rifiuti urbani attraverso il Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti e l'appalto del servizio alla partecipata S.T.R. srl – gestore unico del servizio.

## Nota di aggiornamento

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

| Mis.      | Pro. | Descrizione                              | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026  | Previsioni<br>2027 | Cassa               |
|-----------|------|--|--------------------|---------------------|--------------------|---------------------|
| <b>10</b> |      | <b>Trasporti e diritto alla mobilità</b> | <b>202.360,00</b>  | <b>1.062.360,00</b> | <b>202.360,00</b>  | <b>1.420.098,52</b> |
|           | 5    | Viabilità e infrastrutture stradali      | 202.360,00         | 1.062.360,00        | 202.360,00         | 1.420.098,52        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 10 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi. Miglioramento della segnaletica stradale, previsione della realizzazione di nuovi marciapiedi e manutenzione di quelli già esistenti. Progetto di conurbazione per raggiungere l'ospedale di Verduno e per inglobare il nostro paese a centri urbani che fungono da polo.

| Mis.      | Pro. | Descrizione                  | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa           |
|-----------|------|------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------|
| <b>11</b> |      | <b>Soccorso civile</b>       | <b>1.200,00</b>    | <b>1.200,00</b>    | <b>1.200,00</b>    | <b>8.138,48</b> |
|           | 1    | Sistema di protezione civile | 1.200,00           | 1.200,00           | 1.200,00           | 8.138,48        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 11 sono:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

| Mis.      | Pro. | Descrizione   | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa             |
|-----------|------|---|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|
| <b>12</b> |      | <b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>                    | <b>258.300,00</b>  | <b>285.220,00</b>  | <b>358.570,00</b>  | <b>357.894,32</b> |
|           | 1    | Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido                   | 52.710,00          | 77.720,00          | 147.730,00         | 98.246,98         |
|           | 2    | Interventi per la disabilità  | 5.490,00           | 5.490,00           | 6.590,00           | 9.881,02          |
|           | 3    | Interventi per gli anziani  | 1.200,00           | 1.200,00           | 1.200,00           | 1.200,00          |
|           | 5    | Interventi per le famiglie  | 19.050,00          | 19.050,00          | 19.050,00          | 20.014,32         |
|           | 7    | Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 164.050,00         | 165.960,00         | 168.200,00         | 206.606,10        |
|           | 9    | Servizio necroscopico e cimiteriale                                     | 15.800,00          | 15.800,00          | 15.800,00          | 21.945,90         |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 12 sono:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

La parte della funzione che rientra nella funzione fondamentale di cui all'art. 14 comma 27 del D.L. 78/2010 lett. g): "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione" viene gestita in forma associata in convenzione con il Comune di Bra.

| Mis.      | Pro. | Descrizione                | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa       |
|-----------|------|----------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-------------|
| <b>13</b> |      | <b>Tutela della salute</b> | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b> |

## Nota di aggiornamento

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 13 sono:  
Non sussiste.

| Mis. | Pro. | Descrizione  | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa         |
|------|------|--|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| 14   |      | <b>Sviluppo economico e competitività</b>              | <b>700,00</b>      | <b>700,00</b>      | <b>700,00</b>      | <b>897,64</b> |
|      | 2    | Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori | 700,00             | 700,00             | 700,00             | 897,64        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 14 sono:  
Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

| Mis. | Pro. | Descrizione  | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa       |
|------|------|--|--------------------|--------------------|--------------------|-------------|
| 15   |      | <b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b> | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b> |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 15 sono:  
Non sussiste.

| Mis. | Pro. | Descrizione  | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa         |
|------|------|--|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| 16   |      | <b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>       | <b>320,00</b>      | <b>320,00</b>      | <b>320,00</b>      | <b>320,00</b> |
|      | 1    | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | 320,00             | 320,00             | 320,00             | 320,00        |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 16 sono:  
Mantenimento dell'attuale livello dei servizi previsti.

| Mis. | Pro. | Descrizione   | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa       |
|------|------|---|--------------------|--------------------|--------------------|-------------|
| 17   |      | <b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b> | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b> |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 17 sono:  
Non sussiste

| Mis. | Pro. | Descrizione   | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa       |
|------|------|---|--------------------|--------------------|--------------------|-------------|
| 18   |      | <b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b> | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b>        | <b>0,00</b> |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 18 sono:  
Non sussiste

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa |
|------|------|-------------|--------------------|--------------------|--------------------|-------|
|------|------|-------------|--------------------|--------------------|--------------------|-------|

## Nota di aggiornamento

|    |                                 |             |             |             |             |
|----|---------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| 19 | <b>Relazioni internazionali</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> |
|----|---------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 19 sono:  
Non sussiste

| Mis.      | Pro. | Descrizione                         | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa            |
|-----------|------|-------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|
| <b>20</b> |      | <b>Fondi e accantonamenti</b>       | <b>42.139,50</b>   | <b>42.136,15</b>   | <b>42.137,93</b>   | <b>15.000,00</b> |
|           | 1    | Fondo di riserva                    | 9.086,19           | 9.086,19           | 9.086,19           | 15.000,00        |
|           | 2    | Fondo crediti di dubbia esigibilità | 21.845,31          | 21.841,96          | 21.843,74          | 0,00             |
|           | 3    | Altri fondi                         | 11.208,00          | 11.208,00          | 11.208,00          | 0,00             |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 20 sono:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Fondo di riserva di competenza è compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle stesse.

Fondo di riserva di cassa è almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (totale spese finali).

**Fondo crediti dubbia esigibilità** è calcolato secondo quanto previsto dal D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.M. 25.07.2023, che ha consentito nuovamente tre diverse modalità di calcolo del Fondo. L'ente ha optato per il calcolo della media semplice fra incassato e totale accertato e la media dei rapporti annui degli ultimi cinque esercizi.

**Fondo per i debiti commerciali:** (salvo deroghe, il fondo è quantificato entro il 28 febbraio di ogni anno con delibera di Giunta Comunale nel caso si verifichino le condizioni previste dall'art.1, c.857 – 866 della Legge 145/2018). L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei già menzionati obblighi.

Altri fondi inseriti nel Bilancio 2025/2027:

- Fondo indennità di fine mandato al Sindaco
- Fondo per rinnovi contrattuali del personale dipendente
- Fondo rischi oneri da contenzioso: non più previsto per l'anno 2025, in quanto con l'annualità 2024 si è raggiunto l'importo previsto per la soglia di soccombenza.
- Fondo perdite società partecipate: non più previsto per l'anno 2025, in quanto nell'anno corrente è stata formalizzata l'istanza di recesso dalla società Egea Spa.

| Mis.      | Pro. | Descrizione  | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa             |
|-----------|------|--|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|
| <b>50</b> |      | <b>Debito pubblico</b>                                       | <b>111.630,00</b>  | <b>105.490,00</b>  | <b>107.820,00</b>  | <b>168.686,14</b> |
|           | 1    | Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 58.190,00          | 56.140,00          | 56.360,00          | 89.342,99         |
|           | 2    | Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari  | 53.440,00          | 49.350,00          | 51.460,00          | 79.343,15         |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 50 sono:

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente.

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni | Previsioni | Previsioni | Cassa |
|------|------|-------------|------------|------------|------------|-------|
|------|------|-------------|------------|------------|------------|-------|

## Nota di aggiornamento

|           |                                  | 2025        | 2026        | 2027        |             |
|-----------|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>60</b> | <b>Anticipazioni finanziarie</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> |

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 60 sono:

L'Ente non prevede il ricorso ad anticipazione finanziarie.

| Mis.      | Pro. | Descrizione                               | Previsioni<br>2025 | Previsioni<br>2026 | Previsioni<br>2027 | Cassa             |
|-----------|------|---|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|
| <b>99</b> |      | <b>Servizi per conto terzi</b>            | <b>525.846,00</b>  | <b>525.846,00</b>  | <b>525.846,00</b>  | <b>661.932,95</b> |
|           | 1    | Servizi per conto terzi - Partite di giro | 525.846,00         | 525.846,00         | 525.846,00         | 661.932,95        |

Come da leggi e principi contabili.

**Impegni pluriennali**

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, servizi assicurativi, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

|  | Previsioni<br>2025       | Impegni<br>2025 | Previsioni<br>2026       | Impegni<br>2026 | Previsioni<br>2027       | Impegni<br>2027 |
|--|--------------------------|-----------------|--------------------------|-----------------|--------------------------|-----------------|
| <b>1 - Spese correnti</b>  | <b>1.870.828,0<br/>0</b> | <b>0,00</b>     | <b>1.881.075,0<br/>0</b> | <b>0,00</b>     | <b>1.954.715,0<br/>0</b> | <b>0,00</b>     |
| 101 - Redditi da lavoro dipendente                               | 510.577,50               | 0,00            | 509.580,85               | 0,00            | 509.579,07               | 0,00            |
| 102 - Imposte e tasse a carico dell'ente                         | 37.550,00                | 0,00            | 37.550,00                | 0,00            | 37.550,00                | 0,00            |
| 103 - Acquisto di beni e servizi                                 | 945.983,00               | 0,00            | 936.510,00               | 0,00            | 936.510,00               | 0,00            |
| 104 - Trasferimenti correnti                                     | 253.088,00               | 0,00            | 276.858,00               | 0,00            | 350.278,00               | 0,00            |
| 107 - Interessi passivi  | 58.190,00                | 0,00            | 56.140,00                | 0,00            | 56.360,00                | 0,00            |
| 109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate                  | 4.500,00                 | 0,00            | 3.500,00                 | 0,00            | 3.500,00                 | 0,00            |
| 110 - Altre spese correnti                                       | 60.939,50                | 0,00            | 60.936,15                | 0,00            | 60.937,93                | 0,00            |
| <b>2 - Spese in conto capitale</b>                               | <b>783.061,00</b>        | <b>0,00</b>     | <b>1.360.000,0<br/>0</b> | <b>0,00</b>     | <b>3.309.292,0<br/>0</b> | <b>0,00</b>     |
| 202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni             | 783.061,00               | 0,00            | 1.360.000,0<br>0         | 0,00            | 3.309.292,0<br>0         | 0,00            |
| <b>4 - Rimborso Prestiti</b>                                     | <b>53.440,00</b>         | <b>0,00</b>     | <b>49.350,00</b>         | <b>0,00</b>     | <b>51.460,00</b>         | <b>0,00</b>     |
| 403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 53.440,00                | 0,00            | 49.350,00                | 0,00            | 51.460,00                | 0,00            |
| <b>7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>              | <b>525.846,00</b>        | <b>0,00</b>     | <b>525.846,00</b>        | <b>0,00</b>     | <b>525.846,00</b>        | <b>0,00</b>     |
| 701 - Uscite per partite di giro                                 | 465.330,00               | 0,00            | 465.330,00               | 0,00            | 465.330,00               | 0,00            |
| 702 - Uscite per conto terzi                                     | 60.516,00                | 0,00            | 60.516,00                | 0,00            | 60.516,00                | 0,00            |
| <b>Totale generale delle spese</b>                               | <b>3.233.175,0<br/>0</b> | <b>0,00</b>     | <b>3.816.271,0<br/>0</b> | <b>0,00</b>     | <b>5.841.313,0<br/>0</b> | <b>0,00</b>     |

### **Programma investimenti e piano triennale delle opere pubbliche**

Sulla base dell'art.37 del Dlgs 31.3.2023, n.36, le stazioni appaltanti adottano il programma triennale dei lavori pubblici. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.

Il programma triennale dei lavori pubblici contiene i lavori il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a), **ovvero €.150.000,00**. I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a mantenere le condizioni di sicurezza ed efficienza dei fabbricati e delle infrastrutture comunali, in coerenza con le risorse disponibili ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. È intenzione dell'Amministrazione puntare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come già indicato nelle premesse e l'elaborazione delle proposte progettuali da parte del Comune è in evoluzione, contestualmente alla pubblicazione in itinere dei Bandi PNRR, in linea di coerenza con i tre assi strategici PNRR (digitalizzazione e innovazione; transizione ecologica; inclusione sociale) condivisi a livello europeo.

È intenzione dell'Amministrazione, nel corso del mandato elettorale e nell'arco temporale della programmazione triennale, dare corso alle seguenti opere:

- ✓ realizzazione nuovo marciapiede in loc. Cinzano e smaltimento acque di piattaforma SS 231- €. 140.000,00;
- ✓ lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza mediante bitumatura delle strade comunali - €. 160.000,00.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a ricercare, come sopra accennato, le possibili sinergie per il reperimento di fondi in quanto questo Comune non dispone di capacità di autofinanziamento.

Relativamente alle candidature presentate non ancora finanziate, qualora venissero assegnate le risorse come da importo stimato in fase di candidatura sulle varie linee di finanziamento si provvederà ad iscrivere le stesse nel piano triennale delle opere pubbliche, e nel Bilancio di Previsione 2025-2027 attraverso apposite variazioni di Bilancio.

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE  
Comune di Santa Vittoria d' Alba – TECNICO**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

| TIPOLOGIE RISORSE   | Arco temporale di validità del programma |                     |                     |                     |
|---|--|---------------------|---------------------|---------------------|
|   | Disponibilità finanziaria (1)            |                     |                     | Importo Totale (2)  |
|   | Primo anno                               | Secondo anno        | Terzo anno          |                     |
| risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge   | 724,727.00                               | 1,310,000.00        | 3,309,292.00        | 5,344,019.00        |
| risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo   | 0.00                                     | 0.00                | 0.00                | 0.00                |
| risorse acquisite mediante apporti di capitali privati  | 0.00                                     | 0.00                | 0.00                | 0.00                |
| stanziamenti di bilancio  | 58,334.00                                | 50,000.00           | 0.00                | 108,334.00          |
| finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403 | 0.00                                     | 0.00                | 0.00                | 0.00                |
| risorse derivanti da trasferimento di immobili  | 0.00                                     | 0.00                | 0.00                | 0.00                |
| altra tipologia   | 0.00                                     | 0.00                | 0.00                | 0.00                |
| <b>totale</b>   | <b>783,061.00</b>                        | <b>1,360,000.00</b> | <b>3,309,292.00</b> | <b>5,452,353.00</b> |

Il referente del programma: AGUZZI CORRADO

**Note:**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

## SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Santa Vittoria d' Alba - TECNICO

| Codice Unico Intervento - CUJ (1) | Cod. Int. Amm.ne (2) | Codice CUP (3)  | Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento | Responsabile Unico del Progetto (4) | Lotto funzionale (5) | Lavoro complesso (6) | Codice Istat |      |     | Localizzazione codice NUTS | Tipologia                | Settore e sottosettore intervento                            | Descrizione dell'intervento  | Livello di priorità (7) (Tabella D.3) | STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8) |              |              |                               |                         |  |   |                                  | Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) |                         |
|-----------------------------------|----------------------|-----------------|--|-------------------------------------|----------------------|----------------------|--------------|------|-----|----------------------------|--------------------------|--|--|---------------------------------------|-------------------------------------|--------------|--------------|-------------------------------|-------------------------|--|---|----------------------------------|--|-------------------------|
|                                   |                      |                 |  |                                     |                      |                      | Reg          | Prov | Com |                            |                          |  |  |                                       | Primo anno                          | Secondo anno | Terzo anno   | Costi su annualità successive | Importo complessivo (9) | Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10) | Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo | Apporto di capitale privato (11) |  |                         |
|                                   |                      |                 |  |                                     |                      |                      |              |      |     |                            |                          |  |  |                                       |                                     |              |              |                               |                         |  |   | Importo                          |  | Tipologia (Tabella D.4) |
| L0042809004720240006              |                      | E14J24001040002 | 2025   | AGUZZI CORRADO                      | SI                   | No                   | 001          | 004  | 212 |                            | 03 - Recupero            | 02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente | HERBARIA: viaggio nella botanica con Carlo Bertero a Santa Vittoria d'Alba stralco 2   | 1                                     | 433.061.00                          | 0.00         | 0.00         | 0.00                          | 433.061.00              | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |
| L0042809004720240007              |                      | E19I20000040005 | 2025   | AGUZZI CORRADO                      | SI                   | No                   | 001          | 004  | 212 |                            | 03 - Recupero            | 05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero                     | Lavori di adeguamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'impianto sportivo Comunale  | 1                                     | 350.000.00                          | 0.00         | 0.00         | 0.00                          | 350.000.00              | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |
| L0042809004720220003              |                      | E11B22000070001 | 2026   | AGUZZI CORRADO                      | SI                   | No                   | 001          | 004  | 212 |                            | 01 - Nuova realizzazione | 01.01 - Stradali   | MESSATIN STRADE URBANE ED EXTRAURBANE - SECONDO LOTTO DI INTERVENTI  | 1                                     | 0.00                                | 560.000.00   | 0.00         | 0.00                          | 560.000.00              | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |
| L0042809004720250001              |                      |                 | 2026   | AGUZZI CORRADO                      | SI                   | No                   |              |      |     |                            | 03 - Recupero            | 11.70 - Scuola e istruzione                                  | INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA PALESTRA COMUNALE  | 2                                     | 0.00                                | 500.000.00   | 0.00         | 0.00                          | 500.000.00              | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |
| L0042809004720250002              |                      |                 | 2026   | AGUZZI CORRADO                      | SI                   | No                   |              |      |     |                            | 03 - Recupero            | 05.08 - Sociali e scolastiche                                | INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDI PIAZZA EUROPA   | 2                                     | 0.00                                | 300.000.00   | 0.00         | 0.00                          | 300.000.00              | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |
| L0042809004720240001              |                      | E19F18000540002 | 2027   | AGUZZI CORRADO                      | SI                   | No                   | 001          | 004  | 212 |                            | 04 - Ristrutturazione    | 05.08 - Sociali e scolastiche                                | LAVORI DI AMPLIAMENTO RIQUALIFICAZIONE SISMICA ARCHITETTONICA ED ENERGETICA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI CINZANO VIA DELLO SPUMANTE  | 1                                     | 0.00                                | 0.00         | 1,530,000.00 | 0.00                          | 1,530,000.00            | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |
| L0042809004720220004              |                      | E11C18000000005 | 2027   | AGUZZI CORRADO                      | SI                   | No                   | 001          | 004  | 212 |                            | 03 - Recupero            | 05.33 - Direzionali e amministrative                         | LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO STRUTTURALE E RIQUALIFICAZIONE SEDE MUNICIPALE   | 1                                     | 0.00                                | 0.00         | 1,229,292.00 | 0.00                          | 1,229,292.00            | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |
| L0042809004720240005              |                      |                 | 2027   | AGUZZI CORRADO                      | SI                   | No                   | 001          | 004  | 212 |                            | 03 - Recupero            | 01.04 - Marittime lacustri e fluviali                        | INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DEL SISTEMA IRRIGUO CONSISTENTE E OPERE DI REGIMAZIONE E SCARICO DEI CONTRIBUTI PLUVIOMETRICI CHE INTERESSANO IL RETICOLO IRRIGUO A SANTA VITTORIA D'ALBA | 1                                     | 0.00                                | 0.00         | 550,000.00   | 0.00                          | 550,000.00              | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |
|                                   |                      |                 |  |                                     |                      |                      |              |      |     |                            |                          |  |  |                                       | 783.061.00                          | 1,360,000.00 | 3,309,292.00 | 0.00                          | 5,452,353.00            | 0.00   |   | 0.00                             |  |                         |

Il referente del programma: Aguzzi Corrado

**Note**

iii Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

Nota di aggiornamento

- » Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- » Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)
- » Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- » Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) all'allegato I.1 al codice
- » Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- » Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
- » Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- » Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

## SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Santa Vittoria d' Alba - TECNICO

### INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

| Codice Unico Intervento - CUI | CUP             | Descrizione dell'intervento   | Responsabile Unico del Progetto (*) | Importo annualità | Importo intervento | Finalità (Tabella E.1) | Livello di priorità (*) (Tabella D.3) | Conformità Urbanistica | Verifica vincoli ambientali | Livello di progettazione (Tabella E.2) | CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO |   | Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5) |
|-------------------------------|-----------------|---|-------------------------------------|-------------------|--------------------|------------------------|---------------------------------------|------------------------|-----------------------------|--|---|---|---|
|                               |                 |   |                                     |                   |                    |                        |                                       |                        |                             |  | codice AUSA   | denominazione                                   |   |
| L00428090047202400006         | E14J24001040002 | HERBARIA: viaggio nella botanica con Carlo Bertero a Santa Vittoria d'Alba stralcio 2                   | AGUZZI CORRADO                      | 433,061.00        | 433,061.00         | CPA                    | 1                                     | Si                     | Si                          | 5                                      | 0000543543  | CENTRALE DI COMMITTENZA PRESSO IL COMUNE DI BRA |   |
| L00428090047202400007         | E19I20000040005 | lavori di adeguamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'impianto sportivo Comunale | AGUZZI CORRADO                      | 350,000.00        | 350,000.00         | CPA                    | 1                                     | Si                     | Si                          | 5                                      | 0000543543  | CENTRALE DI COMMITTENZA PRESSO IL COMUNE DI BRA |   |

Il referente del programma: Aguzzi Corrado

(\*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Nota di aggiornamento

**Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi**

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Sono in fase di avvio:

- Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Via Della Castagna - con una stima di €. 931.500,00
- Lavori di rigenerazione, adeguamento ed efficientamento energetico dell'impianto sportivo polifunzionale Comunale – primo lotto di € 310.000,00

Sono in esecuzione:

- Lavori di riconversione edificio ex-casa parrocchiale da destinare ad Asilo Nido per €.545.273,09 finanziati in parte con fondi PNRR per €. 300.000,00 e per €. 245.273,09 con fondi propri

È in corso di approvazione la progettazione definitiva/esecutiva:

- Riqualificazione sismica, architettonica ed energetica della Scuola dell'Infanzia e Primaria di Cinzano.

**Programma triennale di forniture e servizi**

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti, D.Lgs. 36/2023, la programmazione in oggetto è redatta su base triennale e le relative schede verranno compilate contestualmente alla nota di aggiornamento al D.U.P.S. 2025/2027.

Il programma e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiori a 140.000,00.

Nell'annualità 2025 è prevista la gara per l'affidamento della gestione degli impianti sportivi comunali.

**Programmazione risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale**

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – **siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.**

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita "...La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi".

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma

*Nota di aggiornamento*

devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nei DUPs e nella presente nota di aggiornamento ai DUPs relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2025/2026/2027).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUPs deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Il razionale impiego delle risorse umane è un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili.

L'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come sostituito dall' art. 16, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) dispone che le pubbliche amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012.

Di seguito si riporta il calcolo della capacità assunzionale per l'anno 2025 dell'Ente, effettuato sulla base del rendiconto 2023, in esecuzione del Decreto Ministeriale 17/03/2020.

Nota di aggiornamento

**COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA**

SPAZI ASSUNZIONALI DM 17/03/020 CON I DATI DELLA SPESA DI PERSONALE DEL RENDICONTO 2023  
spazi assunzionali per piano triennale del personale 2025/2027

|                                |             |        |
|--------------------------------|-------------|--------|
| FASE 1                         | POPOLAZIONE | FASCIA |
| INSERIMENTO DATI GENERALI ENTE | 2904        | c      |

|                              |      |
|------------------------------|------|
| resti assunzionali 2015/2019 | 0,00 |
|------------------------------|------|

|                                    |            |
|------------------------------------|------------|
| spesa di personale rendiconto 2023 | 467.520,99 |
|------------------------------------|------------|

|   |           |           |
|---|-----------|-----------|
|   | 2018      | 2023      |
| TRASFERIMENTO al comune capo-convenzione  | 0,00      | 22.645,20 |
| rimborso quota segreteria da parte degli altri Comuni facenti parte della convenzione | 77.539,08 |           |

|                               |  |              |
|-------------------------------|--|--------------|
| INSERIMENTO VALORI FINANZIARI | SPESA DI PERSONALE 2023 AL NETTO DELL'IRAP (comprensiva della spesa relativa alla convenzione di segreteria) | 490.166,19   |
|                               | ENTRATE RENDICONTO 2021  | 1.724.171,93 |
|                               | ENTRATE RENDICONTO 2022  | 1.892.543,48 |
|                               | ENTRATE RENDICONTO 2023  | 1.907.464,15 |
|                               | FCDE PREVISIONE 2023   | 17.063,90    |
|                               | ENTRATE NETTO FCDE   | 1.824.329,29 |

|                |        |
|----------------|--------|
| CALCOLO % ENTE | 26,87% |
|----------------|--------|

| RAFFRONTO % ENTE CON % TABELLE | FASCIA            | POPOLAZIONE | Tabella 1 | Tabella 3 |
|--------------------------------|-------------------|-------------|-----------|-----------|
|                                | a                 | 0-999       |           | 29,50%    |
| b                              | 1.000-1.999       |             | 28,60%    | 32,60%    |
| c                              | 2.000-2.999       |             | 27,60%    | 31,60%    |
| d                              | 3.000-4.999       |             | 27,20%    | 31,20%    |
| e                              | 5.000-9.999       |             | 26,90%    | 30,90%    |
| f                              | 10.000-59.999     |             | 27,00%    | 31,00%    |
| g                              | 60.000-249.999    |             | 27,60%    | 31,60%    |
| h                              | 250.000-1.499.999 |             | 28,80%    | 32,80%    |
| i                              | 1.500.000>        |             | 25,30%    | 29,30%    |

| DETERMINAZIONE DEL MASSIMO TEORICO DI SPESA DA DESTINARE AD ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO   |                    |                  |            |
|--|--------------------|------------------|------------|
| MASSIMA SPESA POSSIBILE DA NON SUPERARE<br>DETERMINAZIONE DEL VALORE TABELLA 1 (DM 17,03,2020) | ENTRATE NETTO FCDE | SOGLIA TABELLA 1 |            |
|  | 1.824.329,29       | 27,60%           | 503.514,88 |

|  |           |        |
|--|-----------|--------|
| CALCOLO INCREMENTO ASSUNZIONALE DISPONIBILE (se segno +) | 13.348,69 | 27,60% |
|--|-----------|--------|

|   |            |
|---|------------|
| spesa di personale 2018 al netto dei rimborsi degli altri Enti per convenzione di segreteria (al netto dell'IRAP) | 537.572,86 |
|---|------------|

|  |                                   |            |                   |           |
|--|-----------------------------------|------------|-------------------|-----------|
| VERIFICA RISPETTO INCREMENTO % PROGRESSIVO Tabella 2 verifica resti assunzionali |                                   | 30,00%     | Tabella 2         | ANNO 2024 |
|  |                                   |            | 0-999             | 35,00%    |
|  |                                   |            | 1.000-1.999       | 35,00%    |
|  | incremento massimo teorico        | 13.348,69  | 2.000-2.999       | 30,00%    |
|  | incremento entro limite tabella 2 | 161.271,86 | 3.000-4.999       | 28,00%    |
|  | resti assunzionali                | 0,00       | 5.000-9.999       | 26,00%    |
|  |                                   |            | 10.000-59.999     | 22,00%    |
|  |                                   |            | 60.000-249.999    | 16,00%    |
|  |                                   |            | 250.000-1.499.999 | 10,00%    |
|  |                                   |            | 1.500.000>        | 5,00%     |

|  |                         |                               |                          |   |
|--|-------------------------|-------------------------------|--------------------------|---|
| aumento di spesa di personale 2018 in base a tabella 2 | spesa di personale 2018 | spesa di personale aggiuntiva | totale spesa complessiva | PERIODORE a massima spesa teorica possibile |
|  | 537.572,86              | 161.271,86                    | 698.844,72               |   |

|  |  |           |
|--|--|-----------|
| INCREMENTO SPESA DI PERSONALE PER NUOVE ASSUNZIONI anno 2024 | incremento massimo teorico o limite % Tabella 2 o resti assunzionali | 13.348,69 |
|--|--|-----------|

**Capacità assunzionali a fronte dei dati del Rendiconto 2023**

Per il 2025 sono previste modifiche alla struttura organizzativa dell'Ente, in particolare si prevede la seguente assunzione: si procederà alla copertura del posto vacante nel settore finanze e tributi, area istruttori, attraverso la definizione di un'assunzione, attingendo a graduatorie di altri enti, mobilità oppure concorso.

*Nota di aggiornamento*

Per il 2026, in previsione di un collocamento a riposo di una figura appartenente al settore amministrativo e dei servizi alla persona inquadrata nell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, si intende sostituire tale figura assumendo, attraverso concorso, personale appartenente alla stessa area.

Per il 2027, si rimanda a successivi provvedimenti la definizione dei bisogni assunzionali riferiti alle annualità, non avendo, ad oggi, un quadro certo sulle cessazioni di personale che interverranno in tale lasso temporale, in ragione peraltro della rivisitazione in materia di pensionamenti attualmente in discussione.

**Eliminazione vincoli**

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel D.U.P.S. 2024-2026.

**GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

**Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali**

L'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto-legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, testualmente recita:

*Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali*  
*"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di*

Nota di aggiornamento

competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

In esecuzione di quanto previsto al primo comma della citata norma, la Giunta Municipale non ha al momento individuato beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Si confermano gli elenchi dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di eventuale valorizzazione ovvero dismissione, ricadenti nel proprio territorio, così come individuati ed approvati con delibera n. 84/G.C. del 28.11.2008 e confermati con delibera n.42/G.C del 27.05.2013.

Negli anni precedenti è iniziata la procedura prevista per l'alienazione di un'area che verrà compensata con la permuta di più terreni di privati come di seguito descritto:

**AREA DI PROPRIETA' COMUNALE** di mq. 179 distinta al Catasto al Foglio XII quale parte del sedime stradale e parte in ambito di P.C.C. distinta al Catasto al foglio XII mappali n. 258 parte del valore di €. 7.894,00

**DA PERMUTARE CON**

**AREA DI PROPRIETA' PRIVATA** nell'ambito di P.C.C. di circa mq. 199 distinta al Catasto al foglio XII mappali n. 403 parte, n. 92 parte, n. 93 parte, n. 94 parte del valore di €. 8.776,00. Tale alienazione si concluderà presumibilmente entro il 2025.

È intenzione dell'Amministrazione avviare l'alienazione di un fabbricato con relativa pertinenza in Frazione Cinzano (ex magazzino/deposito inutilizzato), al momento ancora oggetto di ulteriori approfondimenti, l'Ufficio Tecnico Comunale procederà alla valutazione e agli ulteriori adempimenti di competenza.

**Quadro di sintesi PNRR**

Nota di aggiornamento

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni, in sintesi, rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti:

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile": 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. "Istruzione e Ricerca": 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. "Inclusione e Coesione": 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. "Salute": 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

È utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.

*Nota di aggiornamento*

- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024. I progetti per le annualità dal 2020 al 2022 sono già stati rendicontati sul sistema Regis. Per l'anno 2023 è già avviata la fase di rendicontazione e per l'anno 2024 è in fase di appalto.

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano,

Nota di aggiornamento

fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

### **Medie Opere**

Per quanto riguarda l'investimento di "Medie opere", l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.145 del 2018.

Nello specifico, ai sensi del novellato comma 139-ter, i Comuni beneficiari dei contributi per le annualità 2021-2022-2023-2024-2025, **sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 marzo 2026.**

Altra rilevante novità è quella prevista dalla modifica al comma 143, per effetto della quale il comune beneficiario del contributo **sarà tenuto a rispettare i termini ivi indicati con riguardo al momento dell'aggiudicazione dei lavori e non più a quello del loro affidamento (Allegato 1).** Con la precisazione che esclusivamente con riferimento alle annualità 2021-2022, il termine è riferito all'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Si prevede inoltre che, in deroga a quanto precedentemente previsto, i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 144 e, alla conclusione dell'opera, eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'ente e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Le modalità di erogazione delle risorse previste dal comma 144 sono le seguenti: per il 20% a titolo di acconto, per il 10% previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, per il 60% sulla base dei giustificativi di spesa attestanti gli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

I relativi passaggi di verifica amministrativa ai fini dell'erogazione delle *tranche* di pagamento sono rilevati tramite il sistema ReGis.

Il nostro Ente ha beneficiato della somma di €. 931.500,00 per i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico in Via Della Castagna.

### **Fondo per l'avvio delle opere indifferibili**

Si fa presente che il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge n.50 del 2022 in favore degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC già beneficiari di risorse del predetto Fondo, è confermato secondo le procedure previste dal comma 5. Al riguardo si evidenzia, in particolare, che dovranno essere aggiornati i cronoprogrammi da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi, prevedendo l'ultimazione dell'intervento in coerenza con l'articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio, con le modalità e nei termini stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In esito al completamento delle procedure di cui al citato comma 5, il Ministero dell'interno ne darà comunicazione ai comuni interessati e potrà attivare i trasferimenti sulla base delle procedure previste dalla Circolare n.31 del 28 novembre 2023 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ulteriori chiarimenti si potrà fare riferimento ai recapiti ivi indicati.

In presenza di risorse del Fondo Opere Indifferibili, si chiarisce in ogni caso che il Comune beneficiario è tenuto alla rendicontazione di progetto secondo le indicazioni precedentemente fornite, ovvero per l'intero contributo originariamente assegnato, unitamente alla quota a valere sul FOI.

L'Amministrazione procederà ad erogare le somme dovute all'Ente nei limiti dell'importo oggetto di finanziamento originario nelle modalità sopra descritte mentre, per l'ulteriore quota del FOI, si attiveranno i trasferimenti sulla base delle indicazioni fornite con la richiamata Circolare n.31 del 2023.

## Nota di aggiornamento

**Piccole opere**

Per quanto riguarda l'investimento di "Piccole opere", l'articolo 33 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali - Piccole Opere», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.160 del 2019.

Nello specifico, l'attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull'inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024.

**INDENNITA' DI FUNZIONE AL SINDACO E AGLI ASSESSORI COMUNALI**

L'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 - al comma 8 - prevede la determinazione della indennità di funzione da corrispondere al Sindaco ed ai componenti la Giunta Municipale sulla base di un decreto ministeriale adottato di concerto con il Ministro del tesoro – bilancio e programmazione economica, ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della legge 400/1988, sentita la conferenza Stato - Città ed Autonomie locali nel rispetto dei criteri predeterminati. Il decreto del Ministero dell'Interno 4 aprile 2000 n. 119 e la circolare ministeriale applicativa 5 giugno 2000 n. 5 disciplinano l'erogazione dei compensi.

I commi 54 e 58 della Legge Finanziaria per l'anno 2006 hanno stabilito una decurtazione nella misura del 10% della indennità di funzione rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005: alla decurtazione di cui sopra è stata attribuita valenza strutturale. L'art. 1 c. 1 della L. 157 del 19.12.2019 ha inserito al Dlgs 267/2000 l'art. 82 comma 8 bis, che recita "La misura dell'indennità di funzione di cui al presente articolo spettante ai sindaci dei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti è incrementata fino all'85 per cento della misura dell'indennità spettante ai sindaci dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti" a far data dal'1.1.2020.

La Legge 30 dicembre 2021, n.234 (legge di Bilancio 2022), ha previsto, all'art.1, commi da 583 a 587, un incremento delle indennità di funzione dei Sindaci in una misura percentuale del trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni (attualmente pari a 13.800 euro lordi mensili) in relazione alla popolazione residente: ... omissis...i)16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti. Anche le indennità di funzione di Vicesindaci e Assessori sono adeguate alle indennità di funzione dei corrispondenti Sindaci, con l'applicazione delle percentuali vigenti nel DM 119/2000. Il comma 584 prevede che le indennità di funzione sono adeguate al 45% e al 68% del differenziale in aumento rispettivamente negli anni 2022 e 2023, per essere a regime dal 2024. Il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30.5.2022 ripartisce il fondo di cui all'art.57-quater, comma 2 del DI 26.10.2019, n.124, convertito nella legge 19.12.2019, n.157, come incrementato dall'art.1, comma 586 della legge 30.12.2021, n. 234 a titolo di concorso alla copertura del maggiore onere sostenuto dai comuni per l'incremento dell'indennità di funzione degli amministratori comunali (sindaci, vicesindaci, assessori e presidenti dei consigli comunali). Il comma 3 dell'articolo unico del suddetto decreto che precisa che i comuni beneficiari sono tenuti a riversare al bilancio dello Stato l'eventuale importo del contributo non utilizzato.

Si riepiloga di seguito la misura dei suddetti compensi:

| Comuni da<br>1.001 a 3.000<br>abitanti | Indennità<br>Tabella A DM<br>119/2000 | Decurtazione<br>10% - Art. 1, c.<br>54 L. 266/2005 | Incremento<br>fino all'85% -<br>Art. 57 quater,<br>c. 1 D.L.<br>124/2019 | Importo<br>indennità<br>2021 | Incremento Legge di Bilancio 2022 |            |            |
|--|---------------------------------------|--|--|------------------------------|-----------------------------------|------------|------------|
|  |                                       |  |  |                              | 2022                              | 2023       | 2024       |
| Sindaco                                | 1.446,08 €                            | 1.301,47 €   | 1.659,38 €   | 1.659,38 €                   | 1.906,26 €                        | 2.032,44 € | 2.208,00 € |
| Vicesindaco                            | 289,22 €                              | 260,29 €   | //   | 260,29 €                     | 341,89 €                          | 383,58 €   | 441,60 €   |
| Assessore                              | 216,91 €                              | 195,22 €   | //   | 195,22 €                     | 256,41 €                          | 287,69 €   | 331,20 €   |

In relazione alla situazione lavorativa dei componenti la Giunta Comunale, le indennità sopra indicate vengono effettivamente determinate a partire dal 10/06/2024 e corrisposte con gli importi seguenti:

- Sindaco - € 2.208,00

Nota di aggiornamento

- Vicesindaco - € 441,60
- Assessore - € 331,20

**PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA, DI CONSULENZA E DI COLLABORAZIONE**

Sono previsti incarichi di studio, ricerca e consulenza in riferimento ai diversi settori di attività dell'Amministrazione, che possono essere interessati dalla necessità di interventi esterni di professionalità, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed il Regolamento comunale per gli affidamenti approvato con deliberazione della Giunta n. 89 in data 28.11.2008. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo.

**RICOGNIZIONE ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI**

L'art. 96 del TU.EELL n. 267/2000 sottolinea la necessità per la giunta ed i consigli, secondo le rispettive competenze, di emanare un provvedimento (entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario) che individui i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo ritenuto indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione; gli organismi non identificati come indispensabili sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento e le relative funzioni sono attribuite all'ufficio che riveste preminentemente competenza in materia.

Si individuano pertanto, come indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione comunale i seguenti organismi collegiali:

| Fonte normativa o regolamentare  | Organismo collegiale  |
|--|---|
| Regolamento ordinamento uffici e servizi approvato con del. GC n. 66/2012 e s.m.i            | Nucleo di valutazione   |
| Legge R. n.56/77 L.R. 19/99 – C.R. 548/961/1999 e Regolamento approvato con del. N. 23/CC/05 | Commissione consultiva per l'Edilizia Comunale                                      |
| Legge R. n. 32/2008  | Commissione locale per il paesaggio   |
| Regolamento ordinamento uffici e servizi approvato con del. GC n. 66/2012 e s.m.i            | Commissione disciplinare  |
| Legge n. 287/1951  | Commissione Formazione Elenchi Giudici Popolari                                     |
| L.R. 33/80 e s.m.i.e L.R.63/78 e s.m.i   | Commissione consultiva per l'agricoltura  |
| Regolamento com.le approvato con del. 51/CC./99  | Commissione servizio noleggio con conducente  |
| Regolamento com.le approvato con del. 13/CC/00   | Commissione per l'esercizio del collaudo degli impianti di distribuzione carburante |
| DPR N. 223/1967 e s.m.i.   | Commissione Elettorale  |

**Servizi PagoPa**

*Nota di aggiornamento*

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.